// Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Mercoledì 22 febbraio — Numero 44

**DIREZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

**AMMINISTRAZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

*Un numero separato in Roma cent.* **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*

## SOMMARIO



# Parte Ufficiale

## SENATO DEL REGNO

*14ª Seduta pubblica, mercoledì 1° marzo 1905, alle ore 15.*

ORDINE DEL GIORNO:

I. Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

II. Interpellanza del senatore Odescalchi al ministro degli affari esteri sui suoi intendimenti per aumentare i rapporti economici fra l'Italia e gli Stati-Uniti d'America del Nord.

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Proroga al 4 giugno 1906 di alcuni termini stabiliti dalla legge 24 maggio 1903, n. 205 (N. 21);

2. Approvazione di tre Convenzioni firmate all'Aja il 12 giugno 1902 fra l'Italia e vari Stati d'Europa (N. 26);

3. Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 175,939.77 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, concernenti spese facoltative (N. 32);

4. Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 1,761,098.62 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative (N. 37);

5. Approvazioni di maggiori assegnazioni per L. 194,541.97, per provvedere al saldo delle spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904 (N. 45).

*Il Presidente*
T. CANONICO.

# LEGGI E DECRETI

*Il numero 719 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 della legge 2 giugno 1904, n. 236, che istituisce nell'Amministrazione della R. marina una categoria di impiegati civili, con la denominazione di « Contabili e guardiani di magazzino » in sostituzione di altre analoghe che vengono soppresse;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso regolamento, firmato d'ordine

Nostro, dal ministro della marina per l'esecuzione della legge 2 giugno 1904, n. 236 che istituisce nell'Amministrazione della R. marina una categoria di impiegati civili con la denominazione di « Contabili e guardiani di magazzino » in sostituzione di altre analoghe che vengono soppresse.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli*: RONCHETTI.

REGOLAMENTO per l'applicazione della legge 2 giugno 1904, n. 236, riguardante la categoria di impiegati civili dell'amministrazione marittima, denominata *Contabili e guardiani di magazzino.*

Art. 1.

La categoria d'impiegati civili, denominata *Contabili e guardiani di magazzino*, istituita nell'amministrazione della R. marina con la legge 2 giugno 1904, n. 236, che nel presente regolamento sarà indicata col solo nome di legge, è composta di:

a) contabili, sotto contabili, aiuto contabili;

b) guardiani di magazzino.

Il numero, i gradi, le classi e gli stipendi degl'impiegati di detta categoria, sono stabiliti dalla seguente tabella organica conformemente all'art. 4 della legge:

| DENOMINAZIONE | UMERO | Stipendio annuo Lire |
|---|---|---|
| *Contabili.* | | |
| Contabili | 18 | 4000 |
| Sotto-contabili di 1ª classe | 12 | 3500 |
| Sotto-contabili di 2ª classe | 16 | 3000 |
| Aiuto-contabili di 1ª classe | 80 | 2500 |
| Aiuto-contabili di 2ª classe | 164 | 2000 |
| Aiuto-contabili di 3ª classe | 410 | 1500 |
| Totale | 700 | |
| *Guardiani di magazzino.* | | |
| Capi guardiani di 1ª classe | 7 | 1600 |
| Capi guardiani di 2ª classe | 12 | 1400 |
| Guardiani di 1ª classe | 40 | 1200 |
| Guardiani di 2ª classe | 30 | 1000 |
| Totale | 89 | |

Art. 2.

Il personale indicato alla lettera a) dell'art. 1 è destinato a disimpegnare tutti i servizi che all'attuazione della legge erano disimpegnati dai contabili ed aiuto contabili della R. marina e dai commessi, amanuensi e scritturali d'officina delle direzioni delle costruzioni navali e di artiglieria ed armamenti e dai commessi e scritturali, inscritti in matricola, delle direzioni ed uffici del genio militare per il servizio della R. marina, e cioè:

1° servizio di cassiere presso le direzioni di commissariato militare marittimo;

2° ricevere, custodire e distribuire i materiali e gli oggetti che si depositano nei magazzini della R. marina, e darne conto;

3° adempiere presso le direzioni dei lavori ed altri uffici ed officine cui saranno destinati, tutte le mansioni d'ordine di contabilità e di scritturazione.

Il personale indicato alla lettera b) dell'art. 1 attende alla dipendenza dei contabili, alla custodia ed all'ordinario maneggio dei materiali di magazzini.

Art. 3.

Ai contabili è dato il carico e la responsabilità del magazzino che ciascuno di essi è destinato a gerire.

Ai contabili è pure affidato il servizio di cassiere presso le direzioni di commissariato militare marittimo, ed in questo caso assumono la denominazione di contabile quartiermastro.

I sotto contabili sono destinati in ciascuna direzione dei lavori ed in ciascun magazzino a coadiuvare rispettivamente il capo dell'ufficio di economato ed il contabile.

Gli aiuto contabili di 1ª classe, in relazione alla loro anzianità ed attitudine, sono in generale destinati a coadiuvare i contabili nel servizio dei magazzini e a disimpegnare le mansioni descritte al n. 3 del precedente articolo.

Gli aiuto contabili di 2ª e 3ª classe sono normalmente destinati al disimpegno di queste ultime mansioni.

Tutti gli impiegati civili suddetti sono posti sotto la dipendenza del rispettivo direttore dei lavori o dei capi degli uffici presso i quali sono destinati.

Art. 4.

Gl'impiegati della categoria contabili e guardiani di magazzino seguono, in massima, l'orario degli uffici, o delle officine presso cui sono destinati.

Le matricole degl'impiegati contabili e quelle dei guardiani di magazzino sono tenute presso le direzioni di Commissariato militare marittimo.

I progetti di matricola e le aggiunte e variazioni matricolari sono approvate dal Ministero, presso il quale dovrà essere tenuto il relativo registro matricolare in contraddittorio.

Art. 5.

Le destinazioni dei contabili di magazzino o dei contabili quartiermastri sono fatte per decreto Ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti.

I sotto contabili, gli aiuto contabili ed i guardiani di magazzino sono assegnati alle varie sedi dei comandi in capo e comandi militari marittimi e traslocati da una sede all'altra dal Ministero; come pure sono fatte dal Ministero le destinazioni in uffici fuori le sedi medesime.

La ripartizione degl'impiegati contabili fra le direzioni e gli uffici è determinata dal Consiglio dei lavori e sanzionata dal comandante in capo.

La ripartizione dei guardiani di magazzino è disposta dai direttori generali degli arsenali.

I contabili responsabili di magazzino hanno facoltà di produrre in iscritto le proprie osservazioni in merito agli individui da destinarsi sotto i loro ordini.

Art. 6.

Ogni contabile da destinarsi all'impiego di quartiermastro o di responsabile di magazzino, deve prestare nei modi stabiliti dalle leggi e regolamenti in vigore una cauzione nelle proporzioni seguenti:

L. 25,000 per contabile quartiermastro;

L. 10,000 per contabile responsabile di magazzino.

Art. 7.

A ciascuno dei contabili quartiermastri è assegnata l'annua somma di:

L. 6200 nel 1° e 2° Dipartimento marittimo;

L. 5000 nel 3° Dipartimento marittimo e nel R. arsenale di Taranto, per provvedere alle spese d'ufficio ed alla retribuzione di un personale di loro fiducia col quale debbono seguire tutti gli incarichi ad essi attribuiti.

Questo personale è determinato come segue:

2 agenti fiduciarî;

1 scritturale;

1 inserviente pel 1° e 2° Dipartimento marittimo;

1 fiduciario;

1 scritturale ed

1 inserviente pel 3° Dipartimento marittimo e pel R. arsenale di Taranto.

La presenza in servizio di tale personale è nominativamente o mensilmente comprovata con una dichiarazione del rispettivo direttore di Commissariato.

A ciascuno dei contabili responsabili di magazzino è assegnata un'indennità annua di responsabilità di L. 750.

Art. 8.

A coprire i posti vacanti di aiuto contabili di 3ª classe si provvede mediante concorsi per esami:

1° tra i sottufficiali in servizio attivo od in congedo ed ufficiali di scrittura della R. marina;

2° in mancanza di concorrenti previsti al numero precedente tra sottufficiali del R. esercito ed ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra;

3° in mancanza di concorrenti previsti ai numeri precedenti tra giovani borghesi.

Art. 9.

Per essere ammessi al concorso, di cui all'articolo precedente, gli aspiranti dovranno soddisfare alle seguenti condizioni:

1° I sottufficiali della R. marina e del R. esercito:

a) non aver oltrepassato il 35° anno d'età;

b) contare almeno 12 anni di servizio sotto le armi ed avere acquisito diritto ad impiego civile in base al testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali 30 novembre 1902;

c) essere di ottima condotta;

d) essere di sana costituzione fisica.

2° Gli ufficiali di scrittura della R. marina e gli ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra:

a) non avere oltrepassato i 40 anni d'età;

b) avere buone note caratteristiche;

c) essere di sana costituzione fisica.

3° I giovani borghesi:

a) avere non meno di 18 nè più di 30 anni di età;

b) presentare il certificato di cittadinanza italiana e quello di moralità, da rilasciarsi quest'ultimo dal sindaco del Comune, ove il candidato risiede, nonchè il certificato di penalità in data recente;

c) possedere il certificato di licenza di scuola tecnica o ginnasiale, o altro titolo equivalente secondo sarà stabilito nell'avviso del concorso;

d) essere di sana costituzione fisica da accertarsi con preventiva visita medica;

e) presentare il certificato relativo agli obblighi di leva.

Art. 10.

Nel limite di tempo indicato nell'avviso di concorso, il comando del C. R. E invia al Ministero un notamento dei sottufficiali che intendono prendere parte al concorso medesimo unendovi copia del foglio matricolare e caratteristico di ciascuno di essi, ed attenendosi inoltre a quelle altre modalità che fossero di volta in volta stabilite dagli avvisi di concorso circa i sottufficiali concorrenti imbarcati all'estero.

Analogamente i comandi in capo di dipartimento marittimo ed i comandi militari marittimi, inviano al Ministero un elenco degli ufficiali di scrittura loro dipendenti che abbiano fatto domanda di ammissione al concorso, corredandolo dello specchio caratteristico di ciascuno concorrente.

Art. 11.

Il Ministero ha facoltà di decidere circa l'ammissione al concorso dei richiedenti.

Art. 12.

Pei casi di concorso indicati al n. 2 dell'art. 8 (sottufficiali del Regio esercito ed ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti dalla guerra) e n. 3 dello stesso articolo (giovani borghesi) i termini e le modalità per la presentazione dei documenti sono indicati nell'avviso di concorso.

Art. 13.

Gli esami consistono in prove scritte ed orali a norma dei programmi *A* e *B*, che fanno seguito al presente regolamento (allegati n. 1 e 2).

Il programma *A* è stabilito per i concorsi ai quali siano chiamati sottufficiali ed ufficiali di scrittura della Regia marina, oppure sottufficiali del Regio esercito od ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra.

Il programma *B* è stabilito per i concorsi ai quali sono chiamati giovani borghesi.

Nel 1° caso le prove scritte hanno luogo presso le sedi di dipartimento o di comando militare marittimo ovvero di altri uffici della R. marina od a bordo di Regie navi, secondo verrà indicato dal Ministero della marina; le prove orali presso il Ministero stesso.

Nel secondo e terzo caso tanto le prove scritte quanto le orali hanno luogo presso il Ministero.

I temi per le prove scritte sono dati dal Ministero della marina.

Art. 14.

Quando il concorso avviene tra sotto ufficiali ed ufficiali di scrittura della R. marina, i temi per le prove scritte sono svolti dai candidati sotto la vigilanza di Commissioni locali, presiedute da un ufficiale superiore e composte di due membri, nominate dai comandanti in capo, comandanti militari marittimi, comandanti di RR. navi o capi di uffici isolati, secondo il caso.

I pieghi s'gillati contenenti i temi da svolgersi seduta stante sono inviati alle diverse Commissioni locali di vigilanza ed aperti contemporaneamente nelle diverse sedi di esame.

I temi svolti, firmati dai rispettivi candidati e controfirmati da uno dei membri della Commissione di vigilanza, sono spediti al Ministero in piego suggellato, accompagnati da relativo processo verbale.

Presso il Ministero la Commissione di vigilanza è tratta da quella esaminatrice centrale prevista dall'articolo seguente.

Art. 15.

I lavori compiuti dai candidati nelle prove scritte sono in tutti i casi esaminati da una Commissione sedente al Ministero, composta come segue:

un capitano di vascello o colonnello del genio navale, presidente;

un capitano di fregata o tenente colonnello del genio navale, membro;

un tenente colonnello commissario, id.;

un capo sezione dell'amministrazione centrale, id.;

un contabile, id.

Le funzioni di segretario sono disimpegnate da un funzionario dell'amministrazione centrale.

Le votazioni per i punti di merito sono palesi, ma sono sempre precedute da votazione segreta per riconoscere l'idoneità del candidato.

Per essere ammesso alla prova orale, occorre aver riportata l'idoneità in ciascuna prova scritta.

Del risultato degli esami e dei punti riportati sarà redatto analogo verbale.

La graduatoria per ordine di merito degli idonei in tutte le prove scritte ed orali è approvata con decreto Ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti.

Art. 16.

In ciascuno dei suddetti casi di concorso, i concorrenti dichiarati idonei oltre il numero dei posti messi a concorso, non hanno alcun diritto alla nomina, ma, a giudizio del Ministero, possono essere chiamati ad occupare i posti che si rendessero vacanti entro un anno dalla data del decreto Ministeriale, approvante la graduatoria, menzionata nel precedente articolo.

Art. 17.

Le promozioni fino ad aiuto contabile di 1ª classe e quelle a sotto contabili di 1ª classe hanno effetto per anzianità con esclusione dei non idonei.

L'idoneità è accertata annualmente nei modi stabiliti agli articoli 19 e 20 in base alle note caratteristiche ed alle pratiche personali di ciascuno impiegato.

Le promozioni di classe saranno regolate in conformità della disposizione contenuta nel R. decreto 29 settembre 1893, n. 531, e riguardante la permanenza minima (2 anni) nel grado o nella classe.

Art. 18.

Le note caratteristiche per i contabili, i sotto contabili e gli aiuto contabili, sono compilate alla fine di ogni anno dal vice direttore dei lavori o dai capi degli uffici presso i quali essi sono destinati, vistati dai direttori dei lavori o dai capi di servizio e trasmesse al Ministero.

I moduli per le note caratteristiche sono allegati al presente regolamento (allegato n. 4).

Art. 19.

Nel primo trimestre di ciascun anno una Commissione presieduta dal sottosegretario di Stato e composta dei due direttori generali di artiglieria ed armamenti e delle costruzioni navali, ed in loro assenza di ufficiali superiori capi divisione di ciascuna delle direzioni stesse, di un ufficiale superiore dello stato maggiore generale o del genio navale, e del capo dell'ufficio dei personali civili (membro e segretario), procederà alla compilazione dei quadri di avanzamento da sotto contabile di 2ª classe in su.

Art. 20.

Nel trimestre indicato all'articolo precedente una Commissione composta di:

un contrammiraglio o maggiore generale del genio navale, presidente;

un ufficiale superiore dello stato maggiore generale, membro;

un ufficiale superiore del genio navale, id.;

due capi sezione del Ministero, id.;

procederà alla formazione dei quadri di avanzamento degli aiuto contabili di 2ª e 3ª classe tenuto presente il disposto del precedente art. 17.

I quadri di avanzamento per queste ultime promozioni saranno compilati limitatamente al numero dei posti che si presume possano rendersi vacanti durante l'anno e che sarà volta per volta indicato dal Ministero.

I quadri di avanzamento avranno efficacia fino a che non siano sostituiti dai nuovi.

Art. 21.

Le promozioni a sotto contabili di 2ª classe hanno luogo per esame di concorso tra gli aiuto contabili di 1ª classe che ne facciano domanda, purchè posseggano almeno 3 anni di anzianità di classe, abbiano tenuta buona condotta e dimostrata diligenza in servizio e non abbiano nel periodo di un anno subita una censura o punizione più grave.

Qualora il numero degli ammessi al concorso fosse inferiore a quello dei posti vacanti, il Ministero ha facoltà di ammettere agli esami aiuto contabili con minore anzianità nella suindicata classe.

Art. 22.

I nomi degli aiuto contabili di 1ª classe ammessi dal Ministero al concorso sono resi pubblici mediante notificazione nelle usuali forme alle autorità dipendenti.

Art. 23.

Gli esami consistono in prove scritte ed orali, secondo il programma *C* (allegato n. 3) al presente regolamento e si svolgono con le norme stabilite nell'avviso di concorso.

La Commissione esaminatrice sarà costituita nel modo indicato all'art. 15.

Art. 24.

Gli aiuto contabili di 1ª classe che risultino a tutte le prove degli esami di concorso idonei, saranno inscritti secondo l'ordine dei punti riportati in una graduatoria la quale sarà approvata con decreto Ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti.

Ai posti di sotto contabili di 2ª classe messi a concorso saranno promossi i primi candidati risultati idonei, giusta la graduatoria anzidetta.

I rimanenti candidati idonei, secondo la stessa graduatoria, potranno essere chiamati ad occupare i posti che eventualmente si rendessero vacanti entro un anno dalla data del decreto anzidetto.

Art. 25.

I posti di contabile responsabile sono conferiti esclusivamente a scelta ai sotto contabili che siano in grado di prestare la cauzione prescritta dall'art. 6 ed agli aiuto contabili di 1ª classe, che, potendo adempiere a questo obbligo, abbiano già sostenuto con felice risultato la prova degli esami di concorso, di cui negli articoli precedenti.

In mancanza di sotto contabili e di aiuto contabili di 1ª classe che soddisfino alle predette condizioni, i posti di contabile possono essere conferiti a scelta ad individui di altri corpi o di altri rami dell'amministrazione della R. marina che abbiano stipendio non inferiore a L. 2500 annue e prestino la voluta cauzione.

Art. 26.

Quando si renda necessaria la nomina di un contabile il Ministero ne dà avviso, nelle consuete forme, alle autorità dipendenti.

Se il concorso avviene tra sotto contabili ed aiuto contabili di 1ª classe, gli aspiranti ne avanzano domanda per via gerarchica al Ministero, dichiarando di sottomettersi al versamento della cauzione prescritta. Tali domande sono esaminate e trasmesse al Ministero dal Consiglio dei lavori lavori accompagnate da speciali rapporti in merito a ciascuno dei concorrenti.

Se il concorso avviene tra individui di altri corpi ed altri rami dell'amministrazione della R. marina, le loro domande contenenti la dichiarazione di sottoporsi al versamento della prescritta cauzione, sono inviate al Ministero con un rapporto in merito dell'autorità dalla quale i concorrenti dipendono.

Art. 27.

L'incarico di quartiermastro è conferito a scelta ai contabili che ne facciano domanda e siano in grado di versare la prescritta cauzione.

Valgono in questo caso le norme stabilite al 2° capoverso dell'art. 26 relativo al concorso a posto di contabile tra sotto contabili ed aiuto contabili di 1ª classe, con la differenza che l'esame preliminare dei concorrenti è fatto dal comandante in capo del dipartimento.

Art. 28.

Per la scelta a posti di contabile responsabile di magazzino e di contabile quartiermastro deve essere sentito il parere del Consiglio superiore di marina, al quale saranno all'uopo trasmessi i rapporti di cui agli articoli 26 e 27, nonchè gli altri documenti indicati nel 2° capoverso dell'art. 17.

Art. 29.

Le nomine dei contabili, le promozioni dei sotto contabili, le nomine e promozioni degli aiuto contabili hanno effetto per decreto Reale.

La nomina dei contabili a quartiermastro è pure conferita mediante decreto Reale.

Le nomine e promozioni nella categoria dei guardiani di magazzino hanno effetto per decreto Ministeriale.

Art. 30.

I posti di guardiani di magazzino di 2ª classe sono conferiti, con l'osservanza delle norme del regolamento approvato col R decreto 28 giugno 1888, n. 5574, ai sottufficiali del Corpo R. equipaggi ed in loro mancanza a quelli del R. esercito i quali abbiano prestato dodici anni di servizio sotto le armi.

Art. 31.

Le promozioni a capo guardiano di 1ª classe ed a guardiano di 1ª classe sono conferite per anzianità con esclusione dei non idonei.

Quelle a capo guardiano di 2ª classe hanno luogo esclusivamente a scelta fra i guardiani di magazzino di 1ª classe che più si distinguono per zelo o lodevole condotta.

Art. 32.

L'idoneità pel personale dei guardiani di magazzino è accertata sulla base di uno specchio caratteristico complessivo per tutti i guardiani destinati allo stesso magazzino, compilato, secondo il modulo annesso al presente regolamento, alla fine di ciascun anno dal contabile responsabile e vistato dai rispettivi direttori (allegato n. 5).

Le proposte di promozione a scelta sono fatte con rapporti personali da inviarsi al Ministero contemporaneamente agli specchi complessivi.

Art. 33.

La formazione dei quadri annuali per l'avanzamento dei guardiani di magazzino per anzianità od a scelta a seconda dei casi è devoluta alla Commissione centrale prevista dall'art. 20.

Art. 34.

A coprire, giusta l'art. 10 della legge, i posti disponibili di ufficiale d'ordine nella ultima classe presso il Ministero della marina, sono ammessi, in seguito a loro domanda e nell'ordine seguente:

*a*) gli ufficiali di scrittura dell'amministrazione marittima ancora esistenti (art. 15 della legge);

*b*) gli aiuto contabili che abbiano prestato dodici anni di servizio effettivo sotto le armi nella Regia marina o nel Regio esercito e siano stati congedati col grado di sottufficiale;

*c*) gli aiuto contabili che non posseggano gli anzidetti requisiti.

La Commissione di avanzamento per il personale dell'amministrazione centrale della marina esaminerà i titoli degli aspiranti di cui sopra, e proporrà la nomina dei meritevoli.

Per gli aspiranti agli impieghi d'ordine nelle altre amministrazioni dello Stato, di cui all'ultimo periodo dell'art. 10 della legge, si osserveranno le norme stabilite dal regolamento per la concessione degli impieghi ai sott'ufficiali, agli ufficiali di scrittura ed ufficiali di ordine delle amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra.

Art. 35.

Tutti gli impiegati della categoria *Contabili e guardiani di magazzino* debbono obbedienza e rispetto:

*a*) a tutti gli ufficiali dei corpi militari marittimi ed agli impiegati civili della Regia marina che per ragioni di grado, di ufficio o di impiego sono ad essi superiori;

*b*) agli impiegati della loro categoria più elevati in grado ed a quelli dello stesso grado dai quali dipendono per ragioni di ufficio od impiego.

Egualmente hanno diritto all' obbedienza ed al rispetto dai militari e dagli impiegati civili ad essi inferiori per corrispondenza di rango.

Art. 36.

Sono applicabili al personale dei contabili e guardiani di magazzino le leggi relative agli altri impiegati civili dello Stato per quanto concerne la disponibilità, l'aspettativa, il congedo, la pensione.

L'impiegato di nuova nomina non può usufruire del congedo se non dopo un anno dalla nomina stessa.

Sono del pari estese a detto personale le norme in vigore per gli impiegati civili della marina riguardanti gli stipendi, i sessenni e le indennità nei casi di trasferta e missioni.

Art. 37.

Le punizioni che possono infliggersi al personale dei contabili e dei guardiani di magazzino sono le seguenti:

1° rimprovero;

2° multa non inferiore ad una lira nè eccedente un ventesimo dello stipendio netto mensile pel corso di uno stesso mese;

3° censura;

4° sospensione da quindici giorni a sei mesi con perdita di tutto lo stipendio o di parte di esso;

5° dispensa dal servizio;

6° destituzione.

Art. 38.

Il rimprovero è inflitto per lievi mancanze.

La multa è proposta dai direttori e sancita dai comandanti in capo o comandanti militari marittimi all'ordine del giorno ed il relativo importo è devoluto e versato all'erario.

La multa si applica soltanto agli aiuto contabili incaricati delle mansioni di cui al n. 3 dell'art. 2 del presente regolamento, per disattenzioni, errori, omissioni o fatti disciplinari in servizio che non abbiano tale gravità da meritare la censura.

Art. 39.

La censura è una dichiarazione di biasimo per la mancanza commessa, è data dal Ministero e resa pubblica con le consuete forme di notificazione giornaliera del Ministero e dei comandanti in capo o comandi militari marittimi.

Essa è pure inscritta nella matricola dell'impiegato.

La censura è inflitta:

*a*) per ripetuta recidiva nei fatti che diedero motivo a precedenti multe;

*b*) per negligenza in servizio ed inosservanza dell'orario e della disciplina;

*c*) per ingiustificata assenza dall'ufficio o ingiustificato ritardo a raggiungere la propria residenza o a ritornarvi dopo ultimato il congedo, quando l'una e l'altra non eccedano i cinque giorni;

*d*) per irregolare condotta privata.

Art. 40.

La sospensione è ordinata per decreto Ministeriale, in seguito a circostanziati rapporti dei comandi in capo o comandi militari marittimi, dai quali deve risultare se e quali discolpe abbia presentato l'impiegato, cui la mancanza è ascritta.

Quando la sospensione ha durata inferiore ad un mese, essa non esonera dal prestare servizio, eccetto che sia altrimenti stabilito nel decreto Ministeriale che l'ha inflitta.

La sospensione importa la perdita dell'anzianità ogni qual volta, per effetto di essa, l'impiegato sia esonerato dal prestar servizio.

Durante il corso dell'anno nel quale fu sospeso per un periodo di almeno 2 mesi, l'impiegato non potrà ottenere la promozione anche se inscritto nel quadro di avanzamento, nè essere ammesso agli esami di concorso pel grado superiore.

La sospensione importa la perdita dell'anzianità quando ciò sia espressamente stabilito nel decreto che la infligge.

La sospensione è inflitta:

*a*) per recidiva nei fatti che diedero motivo a precedenti censure;

*b*) per ingiustificata assenza dall'ufficio o ingiustificato ritardo a raggiungere la propria residenza o a ritornarvi dopo ultimato il congedo, quando l'una e l'altra eccedano i cinque giorni, ma non il mese;

*c*) per inosservanza del segreto di ufficio quando ciò non abbia prodotto gravi conseguenze;

*d*) per danni arrecati agli interessi dello Stato, derivanti da negligenza nell'adempimento dei doveri di ufficio.

Art. 41.

Dev'essere immediatamente sospeso e, durante la sospensione, esonerato dal servizio, l'impiegato contro il quale sia spiccato mandato di cattura per imputazione di delitto. Ove sia spedito contro di lui mandato di comparizione o egli sia sottoposto per delitto a giudizio a piede libero, può, sentito il parere della Commissione di disciplina, essere sospeso ed esonerato dal servizio.

L'impiegato che sia assolto o prosciolto cessa, di regola, di essere sospeso e riacquista il diritto agli stipendi, in tutto od in parte non percepiti.

Tuttavia potrà l'impiegato essere sottoposto a giudizio della Commissione di disciplina, per deliberare se debba essere revocata o confermata la sospensione, oppure sia necessario altro provvedimento disciplinare.

Qualora fosse condannato ad una pena restrittiva della libertà personale che non importa la dispensa dal servizio o la destituzione, rimarrà sospeso per tutto il tempo dell'espiazione, senza pregiudizio dei più gravi provvedimenti disciplinari che potessero essere presi a suo carico, previo giudizio della Commissione di disciplina, a tenore dell'alinea precedente.

Art. 42.

La dispensa dal servizio è applicata:

*a*) per trascuranza abituale dei doveri di ufficio;

*b*) per persistenza nelle mancanze che provocarono precedenti sospensioni;

*c*) per propalazione dolosa di provvedimenti emanati o di informazioni avute;

*d*) per pubblica manifestazione di opinioni contrarie alle leggi dello Stato od irriverenti al Re, alla Famiglia Reale ed alle Camere legislative;

In caso di condanna a pena restrittiva della libertà personale eccedente i 6 mesi, passata in giudicato, per delitti non contemplati nell'articolo seguente, la dispensa dal servizio può essere applicata in seguito al parere del Consiglio di disciplina.

Art. 43.

La destituzione è inflitta:

*a*) per qualsiasi condanna passata in giudicato, riportata per delitti contro la patria, o contro i poteri dello Stato, o contro il buon costume, ovvero per delitto di peculato, concussione, corruzione, falsità, furto, truffa, appropriazione indebita, o per altro delitto che costituisca mancanza contro l'onore;

*b*) per qualsiasi condanna che porti seco l'interdizione perpetua dai pubblici uffici o la vigilanza speciale dell'autorità di pubblica sicurezza;

*c*) per dolosa mancanza di riserva che porti altrui pregiudizio;

*d*) per mancanza contro l'onore;

*e*) per accettazione di dono come premio per servizi resi ad estranei in cose che si riferiscono al servizio della marina.

Art. 44.

La dispensa dal servizio e la destituzione hanno luogo per decreto Reale per tutti gli impiegati contabili e per decreto Ministeriale per i guardiani di magazzino.

Eccettuati i casi nei quali essi abbiano origine da condanna penale passata in giudicato, tali provvedimenti debbono essere preceduti da parere delle Commissioni di disciplina previste da speciale decreto.

Art. 45.

La corrispondenza di rango fra gli impiegati contabili ed i gradi militari, sarà stabilita con decreto Reale comune per tutti i corpi civili della R. marina.

Art. 46.

Fino a quando non sarà provveduto a stabilire una divisa comune per il personale contabile, i contabili ed i sotto contabili potranno far uso della divisa attualmente prescritta dalle disposizioni in vigore al momento dell'attuazione della legge.

*Disposizioni transitorie.*

Art. 47.

Per la prima costituzione della categoria d'impiegati creata con la legge occuperanno i posti di contabili, di sotto contabili di 1ª classe e 2ª classe, e di aiuto contabili di 1ª classe i contabili ed aiuto contabili, i quali, alla attuazione della legge stessa, percepivano stipendi uguali od immediatamente inferiori a quelli stabiliti pei suddetti posti, purchè in quest'ultimo caso risultino soddisfatte le condizioni d'idoneità richieste per l'avanzamento secondo le norme già vigenti all'attuazione della legge.

I posti di aiuto contabili di 1ª classe che resteranno ancora disponibili e quelli di aiuto contabili di 2ª e 3ª classe saranno occupati dai commessi di 1ª classe e dai commessi di 2ª e 3ª classe delle Direzioni delle costruzioni navali d'artiglieria ed armamenti, del genio militare per la marina in base ad un unico promiscuo ruolo, distinto per classi, che sarà compilato secondo le modalità indicate all'articolo seguente.

Art. 48.

La precedenza nel ruolo unico promiscuo dei commessi è determinata dalla loro anzianità di classe, risalendo nel caso di pari anzianità a quella della classe anteriore, e così di seguito. A parità di anzianità di nomina nell'ultima classe la precedenza nel ruolo unico è determinata in massima dalla mercede goduta all'atto della nomina a commesso di 3ª classe risalendo alle mercedi anteriori nel caso di parità ed alla maggiore età, quando tutte le condizioni relative alle mercedi fossero eguali.

Eguali criteri saranno seguiti per stabilire la precedenza nel ruolo unico promiscuo dei commessi, che ottennero direttamente la nomina alla 1ª e alla 2ª classe.

Pei commessi che ottennero la nomina alla 2ª classe e alla 3ª classe coi decreti 10 aprile e 16 luglio 1897, la precedenza nel ruolo unico promiscuo sarà determinata seguendo invece della mercede il criterio dei punti complessivi di classifica, assegnati dalla Commissione che venne costituita a sensi del R. decreto 26 novembre 1896, n. 537.

In nessun caso però potranno essere fatte nel ruolo unico promiscuo trasposizioni rispetto all'ordine relativo attuale dei commessi provenienti dagli stessi ruoli speciali.

Gli amanuensi e scritturali di officine, aventi diritto alla nomina a commesso di 2ª classe considerati nel 2° capoverso dell'art. 11 della legge saranno inscritti per ordine di mercede nel ruolo unico immediatamente dopo i commessi di 2ª classe esistenti all'attuazione della legge.

Art. 49.

Nella classe transitoria istituita con l'art. 15 della legge, i primi posti di aiuto contabili di 4ª classe, con lo stipendio di L. 1200 spetteranno, nello stesso ordine in cui sono iscritti nel ruolo unico, ai commessi di 3ª classe in eccedenza alla tabella organica, giusta il disposto dell'ultimo capoverso dell'art. 11 della legge.

I posti successivi saranno conferiti per ordine e per anzianità di mercede agli amanuensi e scritturali avventizi appartenenti alla classificazione speciale prevista nell'art. 9 del R. decreto 8 dicembre 1898, n. 504 ed infine i posti rimanenti agli altri amanuensi e scritturali avventizi delle successive classificazioni.

In ogni caso la graduazione degli avventizi sarà fatta per ordine e per anzianità della mercede percepita all'entrata in vigore della legge, rimontantando nel caso di parità alle mercedi anteriori; ove risultino uguali tutte le condizioni relative alle mercedi sarà data la preferenza alla maggiore età.

Art. 50.

Chiunque si ritiene leso nei suoi diritti può ricorrere contro le risultanze del ruolo entro trenta giorni dalla pubblicazione ufficiale di esso.

Art. 51.

La promozione alla 3ª classe degli aiuto contabili di 4ª classe avrà luogo secondo l'ordine di anzianità.

Allorchè sarà compiuta l'eliminazione degli aiuto contabili di 4ª classe, rimarrà soppressa la classe transitoria e principieranno ad avere effetto le disposizioni dell'art. 5 della legge, e quello del presente regolamento per il normale reclutamento degli aiuto contabili di 3ª classe, mediante concorsi.

Art. 52.

La idoneità degli aiuto contabili esistenti all'attuazione della legge, esonerati dagli esami per la promozione a sotto contabile di 2ª classe, giusta l'art. 14 della legge stessa, dovrà essere riconosciuta dalla Commissione di cui all'art. 19 del presente regolamento.

Gli anzidetti aiuto contabili sono di preferenza destinati a coadiuvare i contabili presso i magazzini e conservano la facoltà, che avevano all'attuazione della legge, di vestire la divisa per essi stabilita.

Art. 53.

Agli amanuensi e scritturali avventizi, i quali, all'entrata in vigore della legge, percepivano all'anno complessivamente somme superiori allo stipendio netto di aiuto contabile di 4ª classe sarà provveduto con decreto Reale e con conseguente stanziamento in bilancio ad un assegno personale pari alla differenza fra la somma già da essi percepita ed il detto stipendio.

Tale assegno sarà corrisposto fino a quando mediante successive promozioni lo stipendio netto non venga ad eguagliare o superare la somma già percepita in qualità di avventizio.

Roma, 15 dicembre 1904.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro della marina*
C. MIRABELLO.

Allegato n. 1 - Art. 13 del reg.

PROGRAMMA *A*

Programma di esami per l'ammissione ai posti di aiuto contabile di 3ª classe. (Concorso pei sott'ufficiali ed ufficiali di scrittura della R. marina e pei sott'ufficiali del R. esercito ed ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra).

*Prove scritte.*

1. Composizione italiana (si tiene conto della calligrafia).
2. Traduzione in italiano dal francese, dall'inglese o dal tedesco a scelta del candidato (*).
3. Soluzione di un quesito di aritmetica nei limiti del programma della prova orale.

*Prove orali.*

Nozioni di matematica.

Frazioni ordinarie e decimali - Esposizione del sistema metrico decimale - Riduzione in misure metriche delle misure inglesi e viceversa - Regola del tre semplice e composta - Applicazioni relative - Misura delle superfici piane e dei solidi geometrici.

Nozioni di amministrazione e contabilità.

Nozioni sul servizio delle Direzioni dei lavori e sulla contabilità del materiale nei RR. arsenali e cantieri marittimi - Nozioni sulla legge di contabilità generale dello Stato per quanto si riferiscono alle forniture, all'acquisto ed alla vendita di materiali ed oggetti da parte delle RR. amministrazioni.

Principî generali di contabilità commerciale - Tenuta dei registri contabili.

(*) Questa prova è facoltativa. Il candidato che dimostrerà di conoscere correntemente una lingua estera conseguirà l'aumento di due punti per ogni lingua, sulla somma complessiva dei punti riportati nella classificazione degli esami.

Allegato n. 2 - Art. 13 del reg.

PROGRAMMA *B*

Programma di esami per l'ammissione ai posti di aiuto contabile di 3ª classe (concorso fra giovani borghesi).

*Prove scritte.*

1. Composizione italiana (si tiene conto della calligrafia).
2. Traduzione in italiano dal francese, dall'inglese o dal tedesco a scelta del candidato.
3. Soluzione di un quesito di aritmetica nei limiti del programma della prova orale.

*Prove orali.*

Nozioni di matematica.

Frazioni ordinarie e decimali - Esposizione del sistema metrico decimale - Riduzione in misure metriche delle misure inglesi e viceversa - Regola del tre semplice e composta - Applicazioni relative - Misura delle superfici piane e dei solidi geometrici.

Nozioni di amministrazione e contabilità.

Nozioni sul servizio delle Direzioni dei lavori e sulla contabilità del materiale nei RR. arsenali e cantieri marittimi - Nozioni sulla legge di contabilità generale dello Stato per quanto si riferiscono alle forniture, all'acquisto ed alla vendita di materiali ed oggetti da parte delle RR. amministrazioni.

Principî generali di contabilità commerciale - Tenuta dei registri contabili.

Diritti e doveri dei cittadini.

Nozioni elementari di geografia e storia d'Italia.

Allegato n. 3 - Art. 23 del reg.

PROGRAMMA *C*

Programma per gli esami di concorso pel passaggio da aiuto contabile di 1ª classe a sotto contabile di 2ª classe.

*Prove scritte.*

1. Compilare un rapporto su tema riguardante il servizio dei magazzini.
2. Quesito di contabilità e di computisteria in relazione al programma dell'esame orale.

*Prove orali.*

*A*) Computisteria e contabilità.

1. Sistema di scrittura a partita semplice e doppia - Giornale - Libro mastro - Conti correnti - Bilanci.
2. Servizio dei magazzini ed ordinamento dei materiali.
3. Contabilità - Libro di nomenclatura - Libro giornale - Registro e bilancio.

*B*) Leggi e regolamenti.

1. Cenni sulla legge e sul regolamento per la contabilità generale dello Stato.
2. Agenti dell'amministrazione e contabile di moneta e di materia.
3. Cauzioni - Rendimenti di conti.
4. Agenti fiduciari nei casi di consegna o di mancanza di titolare per morte.
5. Regolamento vigente sul servizio delle direzioni dei lavori e successive modificazioni.
6. Cenni sul regolamento pel servizio di bordo per quanto si riferisce alla contabilità dei capi carico.
7. Cenni sull'ordinamento generale della R. marina - Ordinamento particolareggiato degli arsenali militari marittimi.

*C*) Nomenclatura e servizio dei materiali - misuraria.

1. Conoscenza pratica dei principali materiali impiegati nella R. marina (metalli, carboni, olii, legnami, pitture, tessuti, gomme) - Modo di riconoscerne la buona qualità o i difetti - Modo di conservarli.
2. Nozioni generiche sul materiale della R. marina e sulla nomenclatura dei diversi galleggianti in uso.
3. Cenni sommari e nomenclatura del materiale di artiglieria, delle armi subacquee e del materiale elettrico.
4. Ragguaglio delle principali misure e monete estere - Peso

specifico dei corpi - Misurazione delle superfici e dei volumi dei solidi geometrici.

Allegato n. 4 - Art. 18 del reg.

190 . . .

REGIA MARINA

. . . . . **Dipartimento militare marittimo**

CONTABILI

*Specchio caratteristico del signor* (1) . . . . . . .
. . . . . . . . . . . . . .
. . . . . . . . . . . . . . . .

Anni di età: . . . . .

Anni di servizio: militare . . . . . (2)
civile . . . . . .

Campagne di guerra: . . . . . . . . . . . . .

Decorazioni: . . . . . . . . . . . . . . . . .

Corso di studi fatti: . . . . . . . . . . . . .

Conoscenza di lingue estere: . . . . . . . . . . .

Destinazione attuale: . . . . . . . . . . . . .

Incarichi speciali disimpegnati nell'anno: . . . .

Assenze non giustificate: . . . . . . . . . . .

Punizioni avute nel corso dell'anno: . . . . . .

*Note caratteristiche del* (3) . . . . . .

A - Costituzione fisica:
se è robusto - se ha difetti.

B - Intelligenza:
se pronta, mediocre o tarda.

C - Condotta:
Contegno: verso i superiori - verso i colleghi - verso gl'inferiori;
Se fuori servizio la sua condotta è onorevole e decorosa.
Se è proclive a debiti, al giuoco o ad altre sregolatezze.

D - Istruzione e diligenza:

Per i contabili e sotto-contabili: Abilità nel disimpegno dei servizi ai magazzini. Se è energico ed autorevole coi suoi dipendenti.

Per gli aiuti contabili: Se ha attitudine per il servizio dei magazzini. Se ha attitudine a lavori di concetto, di contabilità e d'ordine. Se ha bella calligrafia. Se sa copiare a macchina.

Per tutti: Conoscenza delle leggi e regolamenti d'amministrazione e contabilità dello Stato e specialmente delle disposizioni sul riscontro effettivo dei magazzini e stabilimenti della R. marina. Se ha sufficiente conoscenza degli ordinamenti della R. marina. Modo con cui disimpegna il servizio, cioè: se con zelo, se con abilità e con impegno.

E - Criterio sommario: Indicare categoricamente se nel complesso l'impiegato è ottimo, buono, mediocre o cattivo.

Se merita avanzamento e se non è più atto a progredire nell'impiego e per quali motivi.

F - Proposte, se necessarie:

. . . . . . . . . addì . . . . . . . . 190 . .

Il . . . . . .

Visto: il . . . . . . . .

(1) Cognome, nome, grado e classe, coll'indicazione se è celibe, ammogliato, vedovo; se ha figli e quanti.
(2) S'indicherà anche se, e per quanto tempo, l'impiegato rimase in aspettativa per salute o per motivi di famiglia.
(3) Grado, cognome e nome.

Allegato n. 5 — Art. 32 del reg.

190____

REGIA MARINA

DIREZIONE__________ DEL____ DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO

Note caratteristiche dei guardiani di magazzino dipendenti dalla suddetta Direzione

| Grado | Cognome e Nome | Data | | | Stato civile | Intelligenza | Condotta | | Abilità nel disimpegnare le sue funzioni | Punizioni avute nel corso dell'anno | Se nel complesso è ottimo, buono, mediocre o cattivo | Se merita avanzamento e se non è più atto a proseguire nell'impiego, e per quali motivi |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | di nascita | di entrata in servizio | d'anzianità nel grado | Se è celibe, ammogliato o vedovo; se ha figli e quanti | Se pronta, mediocre o tarda | in servizio | privata | | | | |
| | | | | | | | se buona, mediocre o cattiva | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |

*Il numero XI (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 1° agosto 1904, col quale è nominato un R. commissario per l'amministrazione del collegio « Mainardi » in San Gimignano;

Veduto lo schema di statuto presentato dal detto commissario alla Nostra approvazione;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato lo statuto organico del collegio « Mainardi » in San Gimignano, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal predetto ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli :* RONCHETTI.

STATUTO organico per il collegio « Mainardi » in San Gimignano.

CAPO I.
*Origine e scopo.*

Art. 1.

Il collegio Mainardi, istituito dal benemerito Domenico Mainardi con testamento del 15 maggio 1631 e trasformato in posti di studio con rescritto granducale 3 novembre 1642, ha per iscopo di favorire l'istruzione di giovani di determinate famiglie e dell'intera cittadinanza di San Gimignano.

Esso è un ente morale soggetto alla vigilanza delle autorità scolastiche e del Governo.

CAPO II.
*Borse di studio.*

Art. 2.

Le borse di studio a favore delle famiglie chiamate dal testatore sono, pel diminuito numero di queste e in rispondenza alle attuali condizioni economiche del collegio, stabilite in numero di due, nella misura di annue L. 600 ciascuna.

Hanno diritto di aspirarvi i giovani di buona condotta, appartenenti alle famiglie suddette per parte di padre, i quali si trovino in possesso della licenza ginnasiale e intendano continuare gli studi che conducono ad una laurea dottorale.

Per conservare il privilegio loro attribuito, le famiglie chiamate devono avere la loro abituale residenza nel comune di San Gimignano.

L'aggregazione di altre famiglie oltre quelle espressamente indicate nel testamento, non avrà effetto, qualora esse non abbiano la loro abituale residenza nel comune di San Gimignano, o al tempo della avvenuta aggregazione non si trovassero nelle condizioni volute dal testatore.

Art. 3.

Allorquando si verifica qualche vacanza nei detti posti, i capi delle famiglie chiamate si riuniscono per proporre alla Commissione amministrativa, di cui all'art. 10, quello fra i giovani appartenenti alle famiglie stesse il quale, trovandosi in possesso dei requisiti voluti dall'art. 2, debba godere del beneficio.

La Commissione, esaminate le proposte e i documenti giustificativi, procederà alla nomina.

Se vi sono aspiranti, sarà preferito il più meritevole, e, a parità di merito, il meno agiato.

Il godimento delle borse di studio, di cui sopra, comprende il corso liceale e universitario ed è subordinato all'adempimento delle condizioni di cui all'art. 8 del presente statuto.

I giovani appartenenti alle famiglie chiamate, i quali non godano di una borsa di studio privilegiata, potranno, al pari di tutti gli altri ed alle stesse condizioni, concorrere alle borse di studio comuni, di cui agli articoli seguenti.

Art. 4.

Le borse di studio a favore di tutti gli abitanti di San Gimignano sono di L. 400 per ciascuna, ed in quel numero che sarà consentito dalle rendite del collegio.

Esse sono conferite esclusivamente per concorso, cui hanno diritto di prender parte i giovani nati in San Gimignano, ed anche quelli nati fuori del Comune, ma appartenenti a famiglie, le quali abbiano quivi la loro residenza da non meno di dieci anni, purchè gli uni e gli altri siano di buona condotta ed abbiano gli altri requisiti voluti dal presente statuto.

Art. 5.

Il concorso è bandito ogni anno dalla Commissione amministrativa di cui è parola all'articolo 10, per quel numero di posti che saranno disponibili, in tempo utile per l'iscrizione ai corsi.

L'avviso di concorso sarà affisso durante almeno quindici giorni nella sede del Comune e dovrà indicare il numero delle borse messe a concorso, il termine per la presentazione delle domande e i titoli e documenti da allegarsi a queste.

Il concorso è per merito. A parità di merito sarà data la preferenza ai giovani appartenenti a famiglia di condizione economica più disagiata.

Art. 6.

Per aspirare alle borse di studio comuni, occorre di regola aver compiuto il primo grado degli studi secondari. In mancanza però di concorrenti forniti di licenza ginnasiale o di scuola tecnica saranno ammessi al concorso anche i giovani che si trovino nelle condizioni volute per iniziare o proseguire gli studi di cui all'articolo seguente.

Art. 7.

Le borse di studio comuni sono conferite di preferenza ai giovani avviati agli studi classici e che aspirano al conseguimento di una laurea dottorale.

Le rimanenti saranno date, in ragione del merito rispettivo, a coloro che percorrano gli studi tecnici o normali o che frequentino le scuole di enologia e viticoltura od altri istituti agrari, ovvero le Accademie od Istituti di Belle Arti.

Il merito sarà di regola desunto dai certificati scolastici di cui il giovane si trovi in possesso.

In caso di dubbio la Commissione amministrativa potrà sottoporre i candidati ad un esame, tenuto conto del grado e della natura degli studi rispettivi, deferendone il giudizio ad una Commissione composta di persone competenti.

Art. 8.

Il godimento delle borse di studio comuni si estende per tutto il corso degli studi da compiersi, tanto secondari che superiori, semprechè il giovane tenga buona condotta e al termine dell'anno presenti il certificato di promozione alla classe superiore ovvero, se frequenta l'Università, un certificato comprovante che egli ha superato gli esami in tutte le materie prescritte o consigliate dalla Facoltà a cui appartiene. In caso diverso egli decadrà dal beneficio.

Art. 9.

Il pagamento così delle borse di studio privilegiate come delle

comuni è fatto al termine di ogni anno scolastico, sulla presentazione del certificato di promozione o di esami di cui all'articolo precedente.

Se il giovane investito del posto non potè frequentare la scuola o presentarsi agli esami per comprovata malattia o per altri giustificati motivi, sarà soltanto sospeso per quell'anno dal godimento del beneficio, salvo a riprenderlo negli anni successivi.

CAPO III.
*Amministrazione.*
Art. 10.

La gestione del collegio spetta ad una Commissione amministrativa composta:

*a*) di un rappresentante delle famiglie di cui all'art. 2, eletto dai capi delle famiglie stesse a maggioranza di voti;

*b*) di due rappresentanti del Comune eletti dal Consiglio comunale di San Gimignano, anche fuori del suo seno, purchè non appartenenti alle famiglie privilegiate od aggregate.

Il rappresentante delle famiglie dura in carica un triennio e può essere rieletto.

I rappresentanti del Comune si rinnovano per metà ogni triennio. Al termine del primo triennio la scadenza della carica è determinata dalla sorte, in seguito dall'anzianità. Il membro scaduto di carica non potrà essere rieletto se non dopo trascorsi almeno due anni dalla scadenza.

Nel caso che le famiglie indicate alla lettera *a*) non eleggano il loro rappresentante o si estinguano, anche l'elezione del terzo membro spetta al Consiglio comunale.

In tal caso la rinnovazione della Commissione amministrativa avrà luogo per un terzo ogni due anni, con le norme sopra espresse.

Art. 11.

La Commissione amministrativa elegge nel suo seno un presidente.

Le deliberazioni della Commissione non sono valide se non sono prese con l'intervento di almeno due dei suoi membri nel caso, a parità di voti, prevarrà il voto del presidente.

CAPO IV.
*Vigilanza e tutela.*
Art. 12.

Le deliberazioni della Commissione amministrativa concernenti il conferimento delle borse di studio devono essere sottoposte all'approvazione del Consiglio provinciale scolastico, al quale saranno trasmessi i verbali del concorso ed, occorrendo, anche le domande ed i titoli dei concorrenti.

Sarà pure sottoposto annualmente all'approvazione del Consiglio provinciale scolastico il bilancio preventivo del collegio, nonchè il conto consuntivo dell'anno precedente con tutti i documenti giustificativi.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro della pubblica istruzione*
ORLANDO.

---

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Cuneo in data 27 febbraio 1904, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in adunanza del 24 ottobre 1904, per la classificazione fra le provinciali della strada comunale obbligatoria Monforte-Roddino-Cerreto-Langhe a condizione che fossero prima eseguiti alcuni lavori di sistemazione;

Ritenuto che tali lavori, come rilevasi dalla deliberazione della Deputazione provinciale del 22 agosto 1904, furono effettivamente eseguiti;

Considerato che, pubblicate le citate deliberazioni ai termini di legge, non furono presentati reclami;

Ritenuto che la detta strada presenta i caratteri di provincialità, perchè, oltre a costituire il complemento della strada provinciale Monchiero-Monforte, collega fra loro le altre strade provinciali Alba-Murazzano e Alba-Monforte-Dogliani; ed inoltre serve ai comuni di Cerreto Langhe, Serravalle, Argnello, Alboretto, Cissone e Roddino per accedere alla più vicina stazione ferroviaria di Monchiero;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo.

La strada comunale obbligatoria che da Monforte per Roddino conduce a Cerreto Langhe è iscritta nell'elenco delle provinciali di Cuneo.

Il predetto Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

---

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Potenza in data 12 novembre 1893, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in adunanza del 19 luglio 1904, per la classificazione tra le provinciali della strada da Palazzo San Gervasio, per Forenza e Ripacandida, a Rionero in Vulture;

Considerato che, pubblicata tale deliberazione a' termini di legge, non furono presentati reclami;

Ritenuto che la detta strada è di grande importanza per le relazioni industriali, commerciali ed agricole di una vasta estensione della Basilicata, mettendo capo da una parte a Rionero in Vulture sulla linea ferroviaria Rocchetta-Potenza ed alla strada nazionale n. 55 Contursi-Barletta, e dall'altra a Palazzo San Gervasio sulla linea ferroviaria Rocchetta-Gioia del Colle;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865; allegato *F*;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada che da Palazzo San Gervasio, per Forenza e Ripacandida, conduce a Rionero in Vulture è inscritta nell'elenco delle provinciali di Potenza.

Il predetto Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

**Relazione** *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 gennaio 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Acerenza (Potenza).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Acerenza, sorta dalle elezioni generali del marzo 1902, dopo un periodo di gestione straordinaria, ha lasciato trascorrere quasi tre anni senza curarsi di togliere i mali lamentati dal R commissario, aggravandoli anzi ora con una studiata inerzia, ora con partigianeria. I componenti del Consiglio comunale si dividono in due gruppi: gli uni, e sono i meno per numero, valendosi del predominio intellettuale che esercitano sugli altri, accentrano in sè tutta l'amministrazione e ne deviano il corso a beneficio proprio e degli amici, gli altri subiscono la volontà dei meno.

La gestione del vistoso patrimonio mobiliare e immobiliare del Comune è assai trascurata, e gli amministratori non hanno nemmeno esatta conoscenza dell'ammontare di tale patrimonio, poichè gli inventarî, nonostante le sollecitazioni, non furono più rinnovati dal 1885.

Nessuna sorveglianza viene dall'Amministrazione esercitata su coloro che hanno preso in locazione i numerosi fondi comunali, e mentre per fida di pascolo nelle tenute civiche prima si ricavava ogni biennio una somma aggirantesi attorno alle sei mila lire, ora si riscuotono a malà pena poco più di duemila lire; come pure per i diritti a legnare, che precedentemente producevano un beneficio biennale di circa L. 2,500, si percepiscono al presente poco più di L. 500.

La sovrimposta sui terreni e fabbricati è stata notevolmente aggravata in questi ultimi anni senza che ve ne fosse bisogno, come dimostra il fatto che la maggior parte delle spese alle quali si sarebbe dovuto far fronte coll'aumento non furono erogate, ma passate in economia.

A ciò deve aggiungersi che l'Amministrazione si dimostra partigiana nell'applicazione delle tasse, ricorrendo di preferenza a quelle che colpiscono i suoi avversarî, e se in esse devo figurare anche il contributo degli amici, questo viene ridotto ad una così scarsa misura che offende i criterî della giustizia distributiva.

In modo affatto normale procede l'esazione delle entrate comunali, si lasciano perimere obbligazioni ingenti in favore del Comune; i ruoli delle tasse non vengono posti in riscossione o ciò avviene con gravi ritardi che disturbano i contribuenti, e nessuna vigilanza si esercita sulla riscossione del dazio di cui di anno in anno diminuiscono gli introiti. Il Comune è costretto perciò a dibattersi quotidianamente in angustie finanziarie a segno di dover ricorrere a mutui a breve scadenza per far fronte ad urgenti ed imprescindibili bisogni.

Infine, per la biasimevole incuria degli amministratori quasi tutti i servizi pubblici sono lasciati quasi sempre in completo abbandono.

Di fronte ad un tale stato di cose, essendo insufficienti i mezzi ordinari, reputo necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Acerenza.

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Acerenza, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Andrea De Angelis è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

**Relazione** *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 gennaio 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Giorgio a Liri (Caserta).*

SIRE!

Sono parecchi anni che l'Amministrazione comunale di San Giorgio a Liri non funziona regolarmente.

Ai primi del 1903, in seguito a ripetuti reclami, fu dal prefetto fatta eseguire una inchiesta, la quale accertò che l'Amministrazione in carica si lasciava guidare nei suoi atti da mire partigiane, mentre d'altra parte mostrava una abituale negligenza nella trattazione degli affari, anche di quelli di vitale interesse pel Comune.

In quel torno di tempo il sindaco e la Giunta, dissentendo dalla maggioranza consigliare su due questioni, l'una riguardante il licenziamento del segretario comunale, l'altra la rinunzia all'appello in una causa col parroco del luogo, rassegnarono le dimissioni. I loro successori continuarono nel sistema di favoritismo e partigianerie, lasciandosi guidare da un tale che era riuscito a farsi nominare segretario del Comune; quale nomina però venne annullata per la non regolare condotta di lui.

In seguito, e propriamente ai primi del 1904, si rese ancor più difficile il normale funzionamento della civica azienda per essersi spostata la maggioranza consigliare verso l'opposizione. Ciò non pertanto, e malgrado anche parecchi voti di sfiducia del Consiglio, l'Amministrazione rimase al suo posto. Per giunta si dimise dalla carica il sindaco, il quale, sia perchè residente fuori del Comune e sia perchè di salute malferma non aveva potuto in alcun modo nè poteva in avvenire attendere all'ufficio; con le sue dimissioni venne a mancare proprio colui che avrebbe potuto tosto o tardi rimediare alla grave situazione.

In tal guisa le cose del Comune andarono sempre peggiorando. Molti affari importanti rimasero negletti e fra cui la sistemazione di varie strade, la provvista dell'acqua potabile, la deliberazione

del conto 1903, la formazione dei ruoli delle tasse, l'organico degli impiegati e la nomina del segretario comunale.

Poco a poco cominciarono a dimettersi ora uno ora un altro consigliere, e nell'agosto u. s. sei dei dieci rimasti in carica si dimisero alla lor volta, onde il Consiglio si trovò e si trova tuttora composto di non più che quattro membri. Ogni tentativo fatto per far ritirare le dimissioni è rimasto infruttuoso.

In questo stato di cose, ridotta l'Amministrazione comunale nella impossibilità di funzionare, si rende indispensabile procedere allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un R. commissario, il quale sappia liquidare il passato, organizzare e porre in stabile assetto i pubblici servizi e dare alla civica azienda un indirizzo rispondente ai veri bisogni del Comune.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Giorgio a Liri, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Giorgio De Benedectis è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

---

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente:*

**Magistratura.**

Con R. decreto del 7 novembre 1904:

Giannini cav. Silvano, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Montepulciano, è collocato e riposo, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di sostituto procuratore generale di Corte di cassazione.

Tola-Grixoni Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanusei, in aspettativa per infermità a tutto il 4 novembre 1904, è confermato nell'aspettativa medesima per due mesi.

Filippi Raffaele Fausto, giudice del tribunale civile e penale di Chieti, è collocato in aspettativa per mesi cinque, dal 16 novembre 1904, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Alessandri Ferdinando, giudice del tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato a Chieti.

Licari Francesco Paolo, pretore già titolare del mandamento di Melilli, in aspettativa, è richiamato in servizio ed è destinato al mandamento di Troina.

Tucci Vincenzo, pretore già titolare del mandamento di San Nicolò Garrei, in aspettativa, è confermato nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi, dal 1° novembre 1904, coll'assegno della metà dello stipendio.

Con R. decreto dell'11 novembre 1904:

Cicogna Pasquale, giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari, in aspettativa, è confermato nell'aspettativa medesima per due mesi, dal 1° novembre 1904.

Candido Ferdinando, pretore del mandamento di Ascoli Satriano, è tramutato al mandamento di Mesagne.

Damato Antonio, pretore del mandamento di San Marco in Lamis, è tramutato al mandamento di Ascoli Satriano.

Alabiso Filippo, pretore del mandamento di Canicattì, è tramutato al mandamento di Gangi.

Cusani Daniele, pretore del mandamento di Pipignano, è tramutato al mandamento di Magliano Sabino.

Arcella Raffaele, pretore del mandamento di Monteroni di Lecce, in aspettativa, è richiamato in servizio, dal 16 novembre 1904.

Adami Luciano, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Vercelli, è nominato pretore del mandamento di Masserano, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Malinverni Riccardo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato pretore del mandamento di Martinengo, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Giani Alfonso, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Melfi, è nominato pretore del mandamento di Sanza, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Laviani Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Potenza, è nominato pretore del mandamento di Noepoli, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Bruno Matteo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, è nominato pretore del mandamento di Pietraperzia, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Corrias Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Novara, è nominato pretore del mandamento di Orani, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Arcuri Valentino, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Castrovillari, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Marsala.

Carapezza Vincenzo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di San Mauro Castelverde, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è esonerato dalle dette funzioni e dal detto incarico ed è destinato in qualità di uditore alla R. procura del tribunale civile e penale di Palermo.

Bonomo Rocco, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Livorno con la mensile indennità di L. 100, è tramutato con la stessa missione e la medesima indennità al mandamento di Vasto.

Ligi Pompeo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 1ª pretura urbana di Roma, è destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Venezia con indennità mensile.

Marchetti Tito Giovanni, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Lucca, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Pisa con indennità mensile.

**Cancellerie e segreterie.**

Con decreti presidenziali del 1° novembre 1904:

Cerevicco Giovanni, alunno di 3ª classe presso la R. procura del tribunale di Torino, è tramutato presso lo stesso tribunale.

Barletti Giulio, alunno di 1ª classe presso la R. procura del tri-

bunale di Torino, è tramutato alla pretura del 7° mandamento della stessa città.

Cioppettini Vittorio, alunno di 3ª classe nel tribunale di Torino, è tramutato alla R. procura dello stesso tribunale.

Bonada Maggiorino, alunno di 2ª classe nella pretura del 7° mandamento di Torino, è tramutato alla R. procura del tribunale della stessa città.

De Cesare Euticchio, alunno di 2ª classe presso la 2ª pretura urbana di Napoli, è tramutato alla pretura del 5° mandamento di Napoli.

Bourelly Antonio, alunno gratuito presso la pretura di Portici, è tramutato alla 2ª pretura urbana di Napoli.

De Laurentiis Alfredo, alunno di 1ª classe presso il tribunale di Melfi, è tramutato al tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Letizia Nicola, alunno di 3ª classe presso la pretura di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato alla R. procura del tribunale della stessa città.

Carapella Orazio, alunno di 2ª classe presso la pretura del mandamento di Caserta, è tramutato alla R. procura del tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Russo Francesco, alunno di 3ª classe presso la pretura di Aversa, è tramutato alla pretura di Santa Maria Capua Vetere.

Con decreto Presidenziale del 4 novembre 1904:

Cicalò Virgilio, alunno di 3ª classe nel tribunale di Lanusei, è tramutato alla 1ª pretura di Cagliari.

Con R. decreto del 7 novembre 1904:

Rizza Michele, segretario della R. Rrocura presso il tribunale civile e penale di Girgenti, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Trapani.

Giuliani Giovanni, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Palmi.

Giovinazzo Elia, segretario della R procura presso il tribunale civile e penale di Palmi, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Cosenza.

Con decreto Ministeriale del 9 novembre 1904:

Bontivegna Giuseppe, cancelliere della pretura di Ravanusa, è sospeso dall'ufficio per giorni 15, al solo effetto della privazione dello stipendio.

Sciore Gaetano, vice cancelliere della pretura di Lama dei Peligni, è tramutato alla pretura di Villa Santa Maria.

Febo Luigi, vice cancelliere della pretura di Villa Santa Maria, è tramutato alla pretura di Lama dei Peligni.

Con decreto Ministeriale del 10 novembre 1904:

Pinto Salvatore, vice cancelliere della pretura di Brindisi, in aspettativa, è richiamato in servizio, a decorrere dal 1° dicembre 1904, ed è tramutato alla pretura di Otranto ed applicato temporaneamente alla segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Lecce.

Sollazzi Pietro, vice cancelliere della pretura di Otranto, è tramutato alla pretura di Brindisi.

Lamparelli Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Terlizzi, è tramutato alla pretura di Barletta.

D'Urso Filandro, vice cancelliere della pretura di Barletta, è tramutato alla pretura di Salice Salentino.

Vescia Emanuele, vice cancelliere della pretura di Salice Salentino, è tramutato alla pretura di Terlizzi.

Di Natale Ignazio, vice cancelliere della pretura di Santa Caterina Villarmosa, è tramutato alla pretura di Trapani.

Bologna Donato, alunno di 3ª classe nel tribunale di Catania, è tramutato al tribunale di Caltanissetta.

Nogaris Bernardino, alunno di 2ª classe alla pretura di Canale, è tramutato al tribunale di Milano.

Con R. decreto dell'11 novembre 1904:

Boggiani cav. Giulio, cancelliere del tribunale civile e penale di Tolmezzo, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato al tribunale civile e penale di Ariano di Puglia, continuando nella stessa applicazione.

Bacci Celestino, cancelliere della pretura di Pomarance, è tramutato alla pretura di Montecarotto.

Asdente Domenico, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Borgotaro, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di San Remo, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Aosta, continuando nella stessa applicazione.

Con decreto Ministeriale dell'11 novembre 1904:

Chenal Maurizio, vice cancelliere della pretura di Canale, è temporaneamente applicato alla segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Aosta.

Con decreto Ministeriale del 14 novembre 1904:

Cevoli Alfonso, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, è nominato sostituto segretario della R. procura presso lo stesso tribunale di Vallo della Lucania, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Ajmone Angelo, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Avezzano, è nominato vice cancelliere della pretura di Sondrio, coll'attuale stipendio di L. 1500, lasciandosi vacante per l'aspettativa del vice cancelliere Tamietti Giuseppe il posto nella pretura di Orzinuovi.

Riccardi Adolfo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Aquila, è tramutato al tribunale civile e penale di Benevento.

Mellone Pietro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Benevento, è tramutato al tribunale civile e penale di Aquila.

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1904:

Gagliolo Pietro, cancelliere della pretura di Ronco Scrivia, è temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Genova.

Borzoni Domenico, vice cancelliere della pretura di Alassio, applicato alla segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, è tramutato alla pretura di Guastalla, continuando nella stessa applicazione.

Manzoni Eugenio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Rieti, è nominato vice cancelliere della pretura di Ronco Scrivia, coll'attuale stipendio di L. 1500.

**Notari.**

Con decreto Ministeriale del 10 novembre 1904:

È concessa al notaro Lami Serafino una proroga sino a tutto il 9 maggio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Lucca.

Con R. decreto dell'11 novembre 1904:

Bellassai Nunzio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Comiso, distretto notarile di Modica.

Galassi Valerio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Camerino, distretto notarile di Macerata.

Rabuini Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sarnano, distretto notarile di Macerata.

Roversi Augusto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Riolo, distretto notarile di Ravenna.

Ferrero Antonio, notaro, residente nel comune di Pralormo, distretto notarile di Torino, è traslocato nel comune di Torino.

Rolando Achille, notaro, residente nel comune di Front, distretto notarile di Torino, è traslocato nel comune di Mathi, stesso distretto.

Troilo Ermindo, notaro, residente nel comune di Pollutri, distretto notarile di Lanciano, è traslocato nel comune di Montenero di Bisaccia, distretto notarile di Larino.

Semenza Giacomo, notaro, residente nel comune di Prata di Principato Ultra, distretto notarile di Avellino, è traslocato nel comune di Tufo, stesso distretto.

Mastromarino Francesco, notaro, residente nel comune di Tufo,

distretto notarile di Avellino, è traslocato nel comune di Prata di Principato Ultra, stesso distretto.

Romagnoli Pietro è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Budrio, distretto notarile di Bologna.

Sperapani Vincenzo è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Bolsena, distretto notarile di Viterbo.

Dello Ioio Giovanni è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Camigliano, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

Di Lella Giovanni è dichiarato decaduto dall' ufficio di notaro.

Con decreto Ministeriale del 14 novembre 1904:

È concessa al notaro Sisti Mario, una proroga sino a tutto il 15 febbraio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Oleggio.

### Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 10 novembre 1904,

La pianta organica dell'archivio notarile di Savona, approvata con decreto Ministeriale in data 15 settembre 1892, è modificata in conformità del seguente elenco:

Un conservatore e tesoriere con lo stipendio di L. 1400, con cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 100.

Un copista con lo stipendio di L. 800.

### Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 2 novembre 1904:

L'avv. Luigi Serafini, è nominato subeconomo dei benefici vacanti di Orvieto.

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1904:

Porta dott. Ennio è nominato subeconomo dei benefici vacanti di Borgo San Donnino.

Colapaoli Nazzareno è nominato subeconomo dei benefici vacanti di Rieti.

Romita Francesco è nominato subeconomo dei benefici vacanti di San Marco Argentano.

### Culto.

Con R. decreto del 31 ottobre 1904:

Sono stati autorizzati:

Il parroco di S. Nicola in Monte Cicerale (Salerno) ad accettare il legato di un vano di casa, disposto dal fu Michele Mollo.

La fabbriceria parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo in Galliate ad accettare il legato di L. 5000, disposto dal fu Cesare Ferrari.

Il parroco di Cannero ad accettare il legato di L. 2500, disposto dal fu Achille Bombasotti.

La fabbriceria della chiesa coadiutorale di S. Giovanni Battista in Donego (Cannero) ad accettare il legato di L. 1000, disposto dal fu Achille Bombasotti.

Il parroco di S. Giovanni Battista in Borgo S. Giovanni (Carmagnola) ad accettare il lagato di L. 20,000 disposto dalla fu Caterina Ceruti-Chiaberto.

L'Amministrazione del Santuario di Montovolo nella parrocchia di Vimignano (Grizzana) ad accettare la donazione di parte di casa annessa allo stesso Santuario, fatta dal signor Angelo Donati.

La Fabbriceria parrocchiale di Bareggio ad accettare il legato di L. 200, disposto dal fu Giacomo De Lazzari.

Il parroco, presidente della Fabbriceria parrocchiale di Postua, ad accettare il legato della somma di L. 300, disposto a favore del Banco delle Anime Purganti, eretto in quella Chiesa parrocchiale, dal fu sacerdote Antonio Zenone.

L'opera parrocchiale di Fogarole ad accettare la donazione di un'area di terreno offerta dal sig. Ubaldo Volpini.

I parroci di S. Nicola a Dupino (Cava dei Tirreni) ad accettare il legato di una porzione di casa in Salerno. disposto dal fu Clemente Agresta.

Il parrocodi S. Maria Assunta in Broglio ad accettare il legato di L. 3000, disposto dal fu comm. Giovanni Battista Sella.

La Fabbriceria parrocchiale di Ronchetto sul Naviglio ad accettare il legato di L. 1000, disposto dal fu Giovanni Maroni.

Il parroco di S. Maria Ognibene nella Basilica dei Sette Dolori in Napoli ad accettare il legato di L. 60 mensili, disposto dal fu duca Giuseppe De Angelis.

Il parroco di S. Giovanni Battista in Casabianca ad accettare il legato di L. 1000, disposto dal fu comm. ing. Giacinto Berruti

La Fabbriceria parrocchiale di Scandolara Ripa d'Oglio ad accettare il legato di L. 500, disposto dal fu Sebastiano Ferrari.

Il parroco di Maria Assunta in Frosinone ad accettare, nella ridotta somma di L. 250, il legato di L. 1000 disposto dal fu Felice Zanghelli.

Con Sovrana determinazione del 31 ottobre 1904:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alle Bolle Pontificie, con le quali furono nominati:

Boracchia sac. Stefano al canonicato dell'Assunzione di Maria SS. uel capitolo cattedrale di Massa Marittima.

Cominetti sac. Guido al canonicato dei SS. Angeli e di tutti i Santi nel capitolo cattedrale di Biella.

Simonelli sac. Giuseppe ad canonicato nel capitolo cattedrale di Aversa.

Con R decreto del 4 novembre 1904:

È stato concesso il Regio *exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Ceccarani sac. Amilcare al canonicato di S. Pietro Apostolo nel capitolo cattedrale di Assisi.

Gibilisco sac. Timoteo alla prevostura curata nel capitolo cattedrale di Piazza Armerina.

Caterino sac. Antonio ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Manfredonia.

Faeti sac. Giacinto al canonicato di S. Anna nel capitolo cattedrale di Città di Castello.

Papa sac. Vito Antonio al beneficio parrocchiale di S. Maria, ad Minervam, in Sadola.

Calderoni sac. Giacomo al beneficio parrocchiale di S. Giorgio in Casale Corte Cerro.

Pettenati sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale di S. Pietro apoi stolo in Castellina di Soragna.

Tarragoni sac. Cesare al beneficio parrocchiale di San Bartolomeo in Villa S. Antonio (Visso).

Banchini sac. Paolo al beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Tavoleto.

Badolato sac. Nicola al beneficio parrocchiale della Beata Vergine Assunta in S. Caterina del Jonio.

Bazzano sac. Giovanni al beneficio parrocchiale di S. Carlo in Caprile.

Mangiavacchi sac. Raffaello al beneficio parrocchiale di S. Giovann-Battista .in Fogliano (Siena).

Diana sac. Pietro al beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Mandello Vitta.

Con Sovrana determinazione del 4 novembre 1904:

È stata autorizzata la concessione del Regio *placet*:

All'atto del capito cattedrale di Conza, col quale il sacerdote Annibale Gargano, già nominato con Sovrano decreto del 3 settembre 1904 ad un canonicato di Regio patronato nel capitolo cattedrale di Conza, è stato canonicamente istituito nel canonicato medesimo.

Alla Bolla arcivescovile, con la quale al sacerdote Oreste Parenti è stato conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Lucca.

Alla Bolla arcivescovile con la quale al sacerdote Antonio Lorenzelli è stata assegnata l'annua pensione di lire quattrocento sulle rendite della parrocchia di S. Andrea in Doccia, di cui egli era investito.

Con Sovrana determinazione del 7 novembre 1904:

È stato autorizzato il rilascio del Regio *placet* alla Bolla vescovile, con la quale il sacerdote Pasquale Palumbo, già nominato con sovrano decreto ad un canonicato semplice, di Regio patronato, nel capitolo cattedrale di Cava dei Tirreni, è stato canonicamente istituito nello stesso beneficio.

Con R. decreto dell'11 novembre 1904:

**Sono stati autorizzati, in virtù di R. patronato:**

**Cavaciocchi sac.** Elia, alla parrocchia del SS. nome di Gesù in Pratovecchio.

**Donati sac.** Corrado, alla parrocchia di S. Paolo a Ema, comune di Greve.

**Paoli sac.** Pirro, alla parrocchia dei SS. Lucia e Fabiano delle Mulina di Quosa, comune di Bagni S. Giuliano.

**Ricchiardone sac.** Giulio alla parrocchia di S. Martino di Perrero.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

**Basanieri sac.** Francesco ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Cortona.

**Napolitano sac.** Pasquale ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Nola.

**Rodolfi sac.** Ferdinando al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Pavia.

**Brugnettini sac.** Angelo ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Urbino.

**Falzacappa sac.** Giuseppe al beneficio corale di patronato della famiglia Vitelleschi nel capitolo cattedrale di Corneto Tarquinia.

**Parodi sac.** Andrea Eugenio al beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo in Certosa di Rivarolo Ligure.

**Porasso sac.** Francesco al beneficio parrocchiale di S. Margherita in Borgo S. Donnino.

**Branzo sac.** Gaetano al beneficio parrocchiale di S. Paolo in Campo Marzo in Verona.

**Grassi sac.** Domenico Luigi al beneficio parrocchiale di S. Biagio di Lanciano (Nocera Umbra).

**Bestonso sac.** Tiburzio al beneficio parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo in Ciconio.

Sono stati autorizzati:

Il parroco di Crispano ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di L. 200, disposto dalla fu Arcangela Vitale.

Il parroco della chiesa dello Spirito Santo in Torre Annunziata ad accettare il legato di fondo rustico con casamento ed ogni altra accessione e dipendenza, disposto dalla fu Marianna Sansone.

La fabbriceria parrocchiale di Appiano ad accettare il legato di L. 200, disposto dal fu Giuseppe Rusconi.

Il parroco di Gavorina ad accettare il legato di L. 400, disposto dal fu Andrea Farinotti.

L'amministrazione della parrocchia di S. Matteo della Decima (S. Giovanni in Persiceto) ad accettare il legato della somma di L. 5000, disposto dalla fu Giulia Palesi.

La fabbriceria parrocchiale di Sirta (Forcola) ad accettare il legato di L. 300, disposto dalla fu Maria Comperti.

La fabbriceria parrocchiale di Vergo ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di L. 200, disposto dalla fu marchesa Francesca Stanga.

La fabbriceria parrocchiale di Saronno ad accettare il legato dell'annua rendita di L. 100, disposto dal fu Giovanni Morandi.

Il parroco di S. Stefano in S. Remo ad accettare la donazione di una casa sita in detta città, fatta dalla signora Angela Corradi.

È stato concesso il Regio assenso:

all'erezione in parocchia autonoma della chiesa coadiutorale di S. Antonio in Alpe (comune di Molazzana), ai termini del decreto emanato, per la parte canonica, dal vescovo di Massa in data 23 marzo 1866;

all'erezione in parocchia autonoma della chiesa di S. Maria della Carità in Gragnano, ai termini del decreto emanato per la parte canonica, dal vescovo di Castellammare di Stabia in data 31 agosto 1904.

Con Sovrana determinazione dell'11 novembre 1904:

È stata autorizzata la concessione del *Regio Placet* alla bolla vescovile riguardante la nomina del sacerdote Silvio Naffucci ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Pistoia.

Con Regio decreto del 12 novembre 1904:

In virtù del Regio patronato, sono stati nominati:

Lualdi monsignore Alessandro alla vacante sede arcivescovile di Palermo;

Piccirilli monsignor Nicola alla vacante sede arcivescovile di Conza, con l'amministrazione perpetua della sede vescovile di Campagna.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

### Notificazione.

Con decreto del 18 febbraio 1905, il ministro d'agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Verona, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nel comune di S. Michele Extra.

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

In sostituzione della 6ª rettifica d'intestazione inserta a pagina 673 della *Gazzetta ufficiale* 16 febbraio 1905, n. 39:

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,008,093 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 365, al nome di Damioli Marianna-Alpina, Carolina-Ersilia, Silvio-Leutelmonte, Margherita, *Angelo-Benvenuto*, *Maria-Silvio* di Italo, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri del medesimo in parti eguali, domiciliati in Pisogne (Brescia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Damioli Marianna-Alpina, Carolina-Ersilia, Silvio-Leutelmonte, Margherita, *Angelo-Benvenuto-Maria-Silvio* di Italo, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 febbraio 1905.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 910,589 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 10, al nome di Polese Enrico fu *Luigi*, minore, sotto la patria potestà della madre Gentile Maria Giuseppa fu Arcangelo, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Polese Enrico fu *Matteo Luigi*, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

**notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.**

**Roma**, 21 febbraio 1905.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

**Direzione Generale del Tesoro** (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 febbraio, in lire 100.00.

AVVERTENZA

*La media del cambio odierno essendo di L. 99.99 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 22 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.*

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

**Ispettorato Generale dell' industria e del commercio**

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

*21 febbraio 1905.*

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| 5 % *lordo* | 104,71 96 | 102,71 96 | 104,14 50 |
| 4 % *netto* | 104,54 58 | 102,54 58 | 103,97 12 |
| 3 1/2 % *netto* | 102,59 07 | 100,84 07 | 102,08 84 |
| 3 % *lordo.* | 75,07 | 73,87 | 74,12 10 |

# CONCORSI

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

**Direzione Generale dell'Agricoltura**

*CONCORSO ad un posto di professore straordinario nella scuola superiore di agricoltura di Portici.*

È aperto il concorso per titoli ad un posto di professore straordinario nella scuola superiore di agricoltura di Portici per l'insegnamento della *chimica generale* (*organica e inorganica*) con lo stipendio annuo di L. 3500.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1.20) dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 30 giugno 1905, contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate di questi documenti:

*a*) Titoli ed opere stampate (da inviarsi almeno in triplice esemplare) dimostranti la coltura scientifica e la carriera percorsa nell'insegnamento;

*b*) Atto di nascita legalizzato;

*c*) Attestato di cittadinanza italiana;

*d*) Attestato d'immunità penale (di data recente);

*e*) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

*f*) Laurea d'Università, o d'Istituto superiore.

Ai professori di nuova nomina delle scuole superiori d'agricoltura saranno applicate le norme legislative, che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, 5 febbraio 1905.

*Il ministro*
RAVA.

## MINISTERO DELLA GUERRA

*Concorso a posti di aiutante ragioniere geometra del genio militare.*

1. È aperto un concorso ad esami per la nomina di 6 aiutanti ragionieri geometri del genio militare con l'annuo stipendio di L. 1500.

2. Le condizioni di ammissione sono indicate all'art. 2 del R. decreto 3 dicembre 1903, n. 470 (Atto 337 del *Giornale militare* di quell'anno). Le norme e i programmi sono stabiliti nell'allegato I al detto R. decreto.

3. Le domande di ammissione dovranno essere rimesse non più tardi del 15 marzo p. v. alle autorità indicate ai numeri 3 e 6 dell'allegato sopra indicato. Dette autorità le trasmetteranno al Ministero mano mano che le riceveranno dopo averne esaminata la regolarità, e non accetteranno quelle che fossero presentate dopo il termine sopra indicato.

Non si terrà conto delle domande che pervenissero al Ministero direttamente.

4. Gli esami in iscritto avranno luogo entro il mese di aprile presso gli uffici del genio militare di Torino, Novara, Alessandria, Cuneo, Milano, Verona, Venezia, Piacenza, Genova, Bologna, Firenze, Spezia, Ancona, Roma, Cagliari, Maddalena, Napoli, Bari, Taranto, Palermo e Messina. Gli esami orali verranno dati a Roma.

5. I concorrenti sono posti in avvertenza che se verranno nominati all'impiego di cui trattasi non potranno invocare in loro favore le leggi ora esistenti sulle pensioni, ma soltanto le norme che regolano la instituenda Cassa di previdenza.

*Il ministro*
E. PEDOTTI.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. ISTITUTO DEI SORDO-MUTI IN ROMA

*CONCORSO a tre posti di assistente di camerata nella sezione maschile.*

È aperto il concorso a tre posti di assistente di camerata nella sezione maschile di questo R. Istituto con l'assegno annuo di lire seicento (L. 600) oltre il godimento gratuito nell'Istituto del vitto, dell'alloggio e di altri utili inerenti alla vita interna.

Gli aspiranti dovranno presentare la domanda al Consiglio di amministrazione dell'Istituto, non più tardi del 20 marzo p. v., in carta da bollo da centesimi 60, corredata dei seguenti documenti:

*a*) atto di nascita dal quale risulti avere l'aspirante età non superiore ai 35 anni e non inferiore ai 21;

*b*) fedina criminale e certificato di lodevole condotta di data recente;

*c*) certificato medico, debitamente legalizzato, di sana e robusta costituzione fisica;

*d*) diploma di abilitazione all'insegnamento dei sordo-muti;

*e*) tutti quegli altri documenti che l'aspirante ritenga utili al concorso.

Saranno preferiti, trattandosi di un ufficio di educatore, quelli che siano muniti dei migliori titoli morali.

La nomina è riservata al Consiglio di amministrazione dell'Istituto e dev'essere approvata dal Ministero; dopo due anni di lodevole prova diventerà definitiva.

Essa non dà diritto a pensione.

Dal R. Istituto pei sordo-muti in Roma, addì 11 febbraio 1905.

*Il presidente*
CAMPELLO.

## IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

**Decreta:**

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione nell'Università di Macerata.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione, non più tardi del 30 giugno 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà presentare:

*a*) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

*b*) i titoli e le pubblicazioni prodotte, queste ultime possibilmente in numero di copie non minore di 5;

*c*) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera, in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 31 maggio 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 13 febbraio 1905.

3 *Il ministro*
ORLANDO.

## IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

**Decreta:**

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di patologia speciale medica dimostrativa nell'Università di Messina.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 30 giugno 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà presentare:

*a*) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

*b*) i titoli e le pubblicazioni prodotte, queste ultime, possibilmente in numero di copie non minore di 5;

*c*) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 31 maggio 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 13 febbraio 1905.

3 *Il ministro*
ORLANDO.

## IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

**Decreta:**

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di fisica sperimentale nell'Università di Messina.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 30 giugno 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà presentare:

*a*) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

*b*) i titoli e le pubblicazioni prodotte, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5;

*c*) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 31 maggio 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 13 febbraio 1905.

3 *Il ministro*
ORLANDO.

# Parte non Ufficiale

## PARLAMENTO NAZIONALE

## CAMERA DEI DEPUTATI

**RESOCONTO SOMMARIO** - Martedì 21 febbraio 1905

*Presidenza del presidente* MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.

MORANDO, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo il deputato Di Cambiano. (È conceduto).

DE GENNARO EMILIO, giura.

*Lettura di proposte di legge.*

MORANDO, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

dei deputati Chimienti, Borghese, Capece, Curioni, Di Laurenzana, Turco e Vicini per una indennità ai deputati;

del deputato Vicini per l'aggregazione del comune di Guiglia al circondario di Modena;

del deputato Pavoncelli per la costituzione in comuni autonomi delle frazioni di Stornara e Stornarella.

*Interrogazioni.*

MORELLI-GUALTIEROTTI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, risponde al deputato Santini il quale interroga « per apprendere se intenda tenere l'impegno dell'on. Stelluti Scala, il quale affidò gli aiutanti e ricevitori postali, risultati vincitori del concorso per esami dello scorso ottobre, che avrebbero, senz'altro, conseguita la nomina di ufficiali postali di quinta classe a L. 1500 ».

Assicura che, premessi alcuni accertamenti sulla regolarità e sugli effetti finanziari del concorso, ai quali si sta attendendo, l'impegno verrà mantenuto.

SANTINI, assicura che il concorso procedette regolarmente e che della nomina dei concorrenti nessun aggravio deriverà al bilancio.

MORELLI-GUALTIEROTTI, sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi, risponde al deputato Faelli che interroga per sapere « se non crede di prendere o di presentare alla Camera un provvedimento per cui i supplenti ed altri modesti impiegati delle poste possano venire assunti come alunni di seconda categoria per i posti ancora vacanti dopo l'ultimo concorso, malgrado i limiti di età ».

Difficilmente si potrà derogare dalle norme costantemente seguite dall'amministrazione per la seconda categoria, molto più che scarse sono le vacanze nell'organico; ad ogni modo la Commissione che sta elaborando il regolamento organico asseconderà il desiderio dell'amministrazione di agevolare la via ai più modesti impiegati.

FAELLI, raccomanda che sia trovato il modo di collocare dignitosamente alcuni agenti subalterni che non trovarono posto nella prima categoria.

MORELLI-GUALTIEROTTI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, è dolente che il regolamento non consenta di accogliere il desiderio dell'on. Faelli. È da vedersi se col nuovo organico le condizioni stabilite potranno esser variate.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ai deputati Morpurgo, Maggiorino Ferraris, Eugenio Valli, Gavazzi e Cottafavi i quali interrogano per sapere « se nei prossimi orari estivi intenda estendere in modo efficace l'introduzione delle terze classi nei treni diretti ».

Il Ministero consente nel concetto di estendere quanto più è possibile il servizio della terza classe nei treni diretti.

Rileva le difficoltà che si frappongono alla detta estensione, derivanti specialmente dalle necessità della trazione, dalla struttura degli orari e delle qualità e condizioni delle attuali vetture di terza classe, la più parte inette ai treni diretti.

Nota tuttavia come si proceda in ciò continuamente, e porta ad esempio l'introduzione delle terze classi nei due nuovi diretti Napoli-Reggio, tanto che la proporzione dei diretti aventi vetture di terza classe è ora del 56 per cento. Quanto ad una maggiore estensione con gli orari estivi, la questione si rannoda al rinnovamento del materiale.

MORPURGO, crede facilmente superabili le difficoltà che si oppongono all'estensione delle terze classi nei treni diretti, estensione che costituisce un dovere sociale ed una vantaggiosa utilizzazione delle strade ferrate.

Rileva poi gli inconvenienti che derivano dal togliere le terze classi dai diretti provenienti dall'estero.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, ripete che le difficoltà da lui additate non si possono superare con le affermazioni dell'on. Morpurgo. Avverte che solamente con riguardo alle condizioni attuali delle linee e del materiale si può trovare una soluzione buona del problema sul quale è d'accordo con gli onorevoli interroganti, i quali possono bene credere che nella utilità sociale ed economica della innovazione il Governo è consenziente con loro ed impegnato quindi ad introdurla quanto più presto e quanto più estesa riesca possibile (Benissimo).

*Verificazione di poteri.*

PRESIDENTE, pone a partito la proposta della Giunta, di annullare la proclamazione dell'on. Malcangi a deputato del collegio di Corato.

(È approvata).

Dichiara vacante il collegio di Corato.

*Approvazione del disegno di legge sulla leva dei nati nel 1885.*

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

*Presentazione di disegni di legge.*

LUZZATTI, ministro del tesoro (segni di attenzione), presenta un disegno di legge « Provvedimenti del tesoro per le liquidazioni ferroviarie sociali e per il riassetto ed il miglioramento delle strade ferrate dello Stato ».

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici (segni d'attenzione), presenta i seguenti disegni di legge:

« Ordinamento dell'esercizio dello Stato per le ferrovie non concesse a imprese private »;

« Provvedimenti riguardanti il materiale rotabile necessario per l'esercizio delle ferrovie dello Stato ».

Ricordati i precedenti della passata legislatura relativi ai disegni di legge ferroviarî la cui discussione condusse alla relazione Rubini, e vista l'urgenza di risolvere l'arduo problema d'accordo col suo collega del tesoro, prega la Camera di voler consentire che tutti e tre i disegni di legge oggi presentati sieno deferiti all'esame della Commissione che ebbe ad esaminare il disegno di legge sull'esercizio ferroviario dello Stato, presentato nella passata legislatura. (Commenti).

FERRARIS MAGGIORINO, osserva che uno solo dei disegni di legge oggi presentati, quello sull'esercizio ha analogia col disegno di legge presentato nella passata legislatura. Gli altri sono completamente nuovi alla Camera.

Ma non entra nel merito dei disegni di legge presentati, solamente intende invocare le prerogative della Camera che non permettono l'esame cumulativo richiesto dal Ministero. (Bene).

Ma di più non si può riconfermare a nessuna Commissione parlamentare un mandato cessato con lo scadere della legislatura e quindi della Commissione stessa. Un procedimento simile non sarebbe parlamentare; non si può poi neppure derogare dal regolamento della Camera quando il sentimento della Camera stessa non è unanime.

Ora egli e molti suoi colleghi nonostante un precedente accennatosi non può consentire nella proposta contraria al regolamento ed ai diritti della Camera.

Prega quindi il Ministero ed il presidente di ritornare alle antiche tradizioni che sono la garanzia di tutti.

PRESIDENTE, ricordati e precisati i precedenti parlamentari in materia osserva che il dover suo è quello di mantenersi estraneo nella questione e obbedire alla volontà della Camera.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, è naturale che una proposta di questa natura non può avere corso se non vi consenta unanime la Camera. Era stato fatto per ragioni di urgenza; ma dopo l'avviso contrario manifestato, il Governo non ha nessun motivo di insistere poichè dell'andamento dei lavori parlamentari è arbitra la Camera.

Si limita quindi a proporre che i tre progetti siano definiti ad una sola Commissione, nominata dagli uffici.

PRESIDENTE. Sta bene. Si seguirà la procedura degli uffici con l'intesa che sia nominata una sola Commissione per i tre disegni di legge.

(La Camera approva).

*Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per la leva sui nati nel 1885.*

MORANDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Favorevoli . . . . . . . . 225
Contrari . . . . . . . . . 28

(La Camera approva).

*Prendono parte alla votazione:*

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Albasini — Alessio Aprile — Arlotta — Arnaboldi — Artom — Astengo — Aubry.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Basetti — Battaglieri — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Cabrini — Calissano — Callaini — Calvi — Camagna — Camera — Campi Emilio — Campus-Serra — Canetta — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Capruzzi — Carboni-Boy — Cardani — Carugati — Casciani — Cascino — Cassuto — Castiglioni — Castoldi — Coriana-Mayneri — Chimienti — Ciappi — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimorelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Compans — Cortese — Cottafavi — Credaro — Crespi — Curioni — Curreno.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Damasco — Daneo — Danieli — De Asarta — De Bellis — De Gaglia — Gennaro Emilio — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — De Luca Ippolito Onorio — De Luca Paolo Anania — De Marinis — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Viti De Marco — Di Broglio — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano.

Faelli — Falaschi — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Fallotti — Fani — Fasce — Fazi Francesco — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fradeletto.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Gallini Carlo — Gallino Natale — Galluppi — Gianturco — Giardina — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Goglio — Gorio — Graffagni — Grassi-Voces — Guarracino — Gucci-Boschi — Guerci — Guerritore.

Jatta.

Lampiasi — Landucci — Larizza — Leali — Leone — Libertini Pasquale — Licata — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Maraini Clemente — Marescalchi — Marghieri — Marsengo-Bastia — Martini — Masciantonio — Masselli — Massimini — Medici — Melli — Mendaia — Merci — Mezzanotte — Mira — Modestino — Montauti — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Moschini.

Negri De Salvi — Nitti.

Odorico — Orioles — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pala — Pandolfini — Pansini — Papadopoli — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pavoncelli — Pellecchi — Petroni — Piccinelli — Piccolo-Cupani — Pilacci — Pistoja — Poggi — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pucci.

Rampoldi — Rasponi — Rava — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizza-Evangelista — Rizzone — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rosadi — Roselli — Rota — Rubini — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Salvia — Santini — Saporito — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Sesia — Sili — Silvestri — Socci — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sorani — Soulier — Spagnoletti — Spingardi — Squitti — Strigari.

Targioni — Tecchio — Tedesco — Teso — Tinozzi — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Turco.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Venditti — Verzillo — Vicini — Villa — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zaccagnino — Zella-Milillo.

*Sono in congedo:*

Albertini.
Cipelli.
Dari.
Fabri.
Maraini Emilio — Materi.
Rizzo Valentino.
Spirito Beniamino.

*Sono ammalati:*

Barzilai — Berio — Bizzozero — Bottacchi.
Cerulli.
De Giorgio — Di Cambiano Ferrero.
Facta — Falcioni.
Ginori-Conti — Giuliani.
Maresca.
Rizzetti — Rossi Luigi.
Sormani.
Tizzoni — Toaldi.
Vendramini.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Chiapusso.
Pompilj.

*Seguito della prima lettura dei disegni di legge relativi al debito ipotecario ed al credito fondiario.*

VENDITTI approva il disegno di legge nella parte relativa alle trascrizioni ipotecarie, dappoichè la riforma che si propone non solo gioverà a migliorare le condizioni dei debitori fondiari, ma risponde ai voti ripetutamente manifestati dai giuristi intorno a questo argomento.

Raccomanda perciò che sieno semplificate le norme per ottenere i certificati d'inscrizione che vorrebbe gratuiti.

Si dichiara molto dubbioso circa l'utilità del registro per le pubblicazioni obiettive.

Quanto all'usucapione, dice che conviene affrontare risolutamente la questione della demanialità, sia quella dei dominî collettivi, sia quella derivante dall'art. 428 del Codice civile, proclamando il principio della prescrizione.

Invita il ministro a studiare se l'incapacità nascente da inabilitazione per prodigalità non offenda il diritto dei terzi, diritto che può essere compromesso se il principio della trascrizione non si applichi anche all'istituto del fallimento e del concordato, stabilendo che le ipoteche non possono essere titolo di preferenza.

Approva altresì le disposizioni del disegno di legge che hanno tratto alla trasformazione dei debiti fondiari, notando però nel Mezzogiorno, cui in particolar modo tali provvedimenti dovranno giovare, non basta risolvere la questione fondiaria, ma occorre risolvere il problema agrario, dando modo ai proprietari di coltivare le terre in maniera rispondente ai progressi della scienza affinchè sieno produttive.

Nel Mezzogiorno non mancano iniziative; mancano mezzi (Approvazioni) e senza questi, senza il sussidio di un credito a buon mercato ed a lunga scadenza, l'agricoltura del Mezzogiorno non potrà svolgersi nè l'economia di quelle regioni risorgere.

Approva le disposizioni tendenti a facilitare il collocamento delle cartelle, come approva la creazione dell'istituto federale, ma crede che non sia stato adeguatamente risolto il problema dei mezzi con cui dar vita agli istituti nuovi di credito. (Commenti).

Circa la creazione dell'istituto federale crede che debba meglio chiarirsi il suo carattere giuridico nei rapporti con i sovventori di capitali, e che occorre determinare meglio i criterî che disciplinano le emissioni.

Conclude dicendo di confidare molto nell'opera del ministro del tesoro che tanto è benemerito degli interessi del Mezzogiorno (Vive approvazioni - Congratulazioni).

GUARRACINO rileva la grande importanza giuridica ed economica del disegno di legge, che avrà per effetto di sollevare le stremate forze dei proprietari meridionali e con l'agevolezza del credito potrà anche in parte guarire la piaga dell'usura.

Lamenta che, nonostante gli studi fatti dal Governo, manchino ancora dati sicuri e precisi sull'entità del nostro debito ipotecario, al quale gl'istituti di credito fondiario partecipano in una mi-

sura esigua, ciò che prova che la loro azione incontra molti ostacoli.

Circa l'istituto della trascrizione, che forma la parte giuridica delle proposte fatte, nota che in questa materia il progresso è rappresentato essenzialmente dal principio della pubblicità, ed approva che si sia conservato il sistema italiano della trascrizione invece di introdurre il sistema della legislazione germanica (Bene).

Crede però che l'istituto della trascrizione debba essere corretto di alcuni difetti, specialmente per ciò che riguarda la mancanza di trascrizione per causa di morte, e gli effetti degli atti rispetto ai terzi.

Richiama a questo proposito l'attenzione sui pericoli di approvare disposizioni che vengano a trovarsi poi in contrasto con le prescrizioni del codice civile. Ove quelle disposizioni si abbiano ad approvare, bisognerà altresì ritoccare le prescrizioni del codice. (Bene — Commenti).

Si dichiara anche favorevole all'art. 17, che migliora notevolmente l'attuale sistema della trascrizione, e rappresenta un avviamento al sistema dei libri fondiarî.

Approva anche la innovazione per la quale si ammette la prescrizione trentennale in base al possesso catastale, e si riconosce effetto probatorio al catasto.

Segnala le agevolazioni introdotte nella trasformazione dei mutui fondiarî e la provvida disposizione per la quale non occorre un rinnovamento d'iscrizione ipotecaria; crede però che potrebbe anche farsi a meno della stipulazione del nuovo contratto di mutuo, sostituendovi una semplice dichiarazione.

Esprime il voto che l'istituto federativo che dovrebbe instaurare il credito fondiario nelle provincie meridionali, abbia sede in Napoli. (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

*Verificazione di poteri.*

PRESIDENTE annuncia che è stata presentata la relazione sulla elezione contestata del collegio di Treviglio. Sarà discussa venerdì.

*Interrogazioni e interpellanze.*

CERIANA-MAYNERI, segretario ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro per gli affari esteri per conoscere le ragioni per le quali le compagnie di navigazione che fanno il servizio per l'America del Nord non credono degni gli emigranti italiani di avere, per prendere i pasti giornalieri, delle tavole e delle sedie che vengono riservate invece ai soli emigranti di altre nazioni.

« Capece-Minutolo ».

« Interrogo l'on. ministro per gli affari esteri per sapere se alla industria del corallo saranno fatte facilitazioni nel trattato di commercio colla Russia.

« Cassuto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per conoscere se intende presentare al Parlamento un disegno di legge per la sistemazione e miglioramento degli scrivani delle prefetture e sottoprefetture del Regno.

« Pasqualino-Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere gli intendimenti del Governo intorno alle tante volte promessa costruzione d'un riparo per le navi nella spiaggia di Terranova di Sicilia.

« Pasqualino-Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per sapere se dopo quanto disse nell'esposizione finanziaria, circa alla fabbricazione degli zuccheri, di cui avrebbe ristretto a poco per volta i benefizî alla protezione, sia vera la voce che a questa riduzione più non si verrebbe; e se la voce non è vera, quando pensi di presentare alla Camera gli escogitati provvedimenti.

« Sorani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere le ragioni per le quali fu sciolto il Consiglio comunale di Forlimpopoli.

« Comandini ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, sugli ostacoli opposti dall'amministrazione centrale e dalla prefettura di Mantova alla pronta esecuzione di lavori pubblici già approvati ed anche appaltati, nonchè ad altri lavori pubblici proposti dai Comuni, nel pubblico interesse, per ovviare alla generale e gravissima disoccupazione che ora colpisce i lavoratori della provincia di Mantova.

« Ferri Enrico, Dugoni, Gatti, Aroldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'istruzione pubblica e delle finanze per sapere se intendano abolire la tassa di importazione che attualmente si esige sui libri stranieri col criterio della loro rilegatura e sui libri italiani ritornanti dall'estero, i quali sono considerati per finzione fiscale come stampati all'estero; e per sapere inoltre se intendano modificare e legittimare le disposizioni date su l'esportazione dei libri antichi, ma non prescritte da alcuna legge, esigendosi anche una tassa sui libri anteriori al 1500.

« Rosadi ».

« Interpello il ministro di grazia e giustizia per sapere se e quando intenda di presentare un disegno di legge volto a correggere le disposizioni riguardanti le Società anonime, specie in quella parte che devono garantire la costituzione, la sincerità delle assemblee e la chiarezza dei bilanci.

« Sorani ».

PRESIDENTE annuncia due proposte di legge, una dell'on. Cimorelli, l'altra dell'on. Fracassi ed una proposta di riforma al regolamento dell'on. Montagna.

La seduta termina alle ore 17.15.

# DIARIO ESTERO

Il Comitato dei ministri, che a Pietroburgo è incaricato di elaborare i progetti di riforme, prosegue nei suoi lavori. Un dispaccio da quella città dice che il Comitato nella seduta di ieri prese conoscenza di un'ordinanza dell' Imperatore, che permette, su domanda del Santo Sinodo, la liberazione di sette persone dalle prigioni dei conventi.

Quindi, passando alla discussione dell'organizzazione delle sette religiose, si occupò della condizione dei sacerdoti dei *raskolniks* (*stavovjerzi*) e discusse la questione dell'autorizzazione di portare il titolo di pastore, di fare atti ecclesiastici privati e pubblici, di dare lezioni di religione ai figli degli appartenenti alla setta e di tenere registri di stato civile sotto il controllo delle autorità.

Il Comitato discusse pure la questione di permettere ai *raskolniks* di fondare scuole speciali, di pubblicare stampati e di contrarre matrimonii misti.

* * *

La situazione politica sembra aggravarsi in Ungheria. Telegrammi da Budapest assicurano che l' Imperatore-Re abbia espresso il suo vivo desiderio che la crisi ungherese sia risolta al più presto possibile, o che, ove ciò non sia fattibile, sia formato un Ministero di transazione.

A quanto affermasi, si penserebbe di affidare la direzione del Gabinetto all'ex-ministro dell'agricoltura, Daranyi, e, nel caso in cui egli non riuscisse a formare il Ministero, si darebbe tale incarico a Lang, ex-ministro del commercio o ad un altro ministro dei precedenti Gabinetti.

Furono fatte trattative coi delegati del partito di Kossuth per la creazione di un Ministero transitorio senza colore politico. La maggioranza di questo partito non vi si mostrerebbe però favorevole, poichè tale Ministero potrebbe, dopo aver fatto approvare il bilancio ed altre leggi necessarie, sciogliere il Parlamento e avere la direzione delle nuove elezioni.

Il partito di Kossuth dovrebbe così combattere il nuovo Gabinetto, ed il primo accenno di tale lotta si ebbe ieri alla Camera per la elezione del presidente, che riuscì favorevolissima al partito dell'indipendenza, malgrado che i deputati croati avessero votato in favore del candidato liberale.

* * *

Si scrive da Costantinopoli:

« Nei circoli politici si conferma che l'Inghilterra ha sottoposto all'esame delle altre Potenze alcune proposte per la Macedonia, il cui tenore è tenuto segretissimo; si sa solo che tendono a rendere più efficaci le riforme da adottarsi per pacificare quella regione.

« A sua volta la Turchia ha diretto ai suoi rappresentanti, presso le principali Potenze, una circolare nella quale si ritorna sulla questione dell'aumento dei diritti doganali sulle importazioni estere o l'aumento dovrebbe essere dall'8 all'11 0[0 *ad valorem*.

« Il Governo ottomano dà per motivo della sua insistenza nell'aumento tanto il disavanzo del bilancio, quanto le straordinarie spese che sostiene in Rumelia. La Porta si è rivolta ai Governi di Pietroburgo e di Vienna interessandoli ad appoggiare l'aumento presso le altre Potenze e farlo da esse accettare, specie quelli sul sale e sulle seterie ».

* * *

Nel Giappone cominciano gli effetti benefici delle vittorie. Un dispaccio da Tokio, 19, al *Times*, dice:

« Il marchese Saionui, capo del partito *seninkali* (progressista), offrì ieri un banchetto al quale parteciparono i senatori, i ministri e i membri importanti dei due grandi partiti politici. Nel suo discorso, il marchese si congratulò con la nazione per l'armonia che regna tra il Governo e i partiti, armonia in virtù della quale si sono potute aumentar rapidamente e in modo assai sensibile le imposte senza creare attriti. Il marchese si dichiarò convinto che tale spirito di concordia permetterà al paese di sormontare ogni difficoltà. Il capo del partito progressista stabilì quindi un raffronto edificante fra la concordia che regna nel Giappone e la discordia che regna in Russia, e dichiarò che il Giappone deve gran parte di questo felice stato degli animi agli « antichi » che assicurarono l'introduzione della costituzione.

Il conte Katzura ha pronunziato a sua volta un discorso dicendo che la gran forza dei giapponesi consiste nel saper scindere la loro vita privata dalla vita pubblica e nel sapersi astenere nella vita privata da discussioni di ogni genere. In questo modo – soggiunge – anche nei momenti critici si possono mantenere quella concordia e quella compattezza che costituiscono la forza principale degli Stati.

Sembra poi che le vittorie abbiano già dato al Giappone una forte influenza sulla China, ed in proposito la *Gazzetta di Colonia* riproduce le grandi linee di un progetto di riforme che il Governo cinese starebbe studiando attualmente colla collaborazione delle autorità giapponesi.

Sarebbe creato uno speciale Ministero della marina sul modello del corrispondente Ministero giapponese. A tal fine un funzionario sarebbe inviato in missione speciale al Giappone per studiare il funzionamento e l'organizzazione di questo dipartimento e per assicurarsi il concorso di un ufficiale superiore della marina giapponese.

L'autorità centrale avrebbe sede a Tien-tsin, con uffici dipendenti a Shanghai, Ce-fu, Nankin, a Tapenghai e nell'arcipelago di Tchusan.

Ognuna di queste stazioni avrebbe una scuola navale, il cui insegnamento sarebbe affidato ad ufficiali delle marine estere.

La nuova flotta si dividerebbe in flotta attiva e flotta della riserva ».

## BIBLIOGRAFIA

**Roberto Bracco.** — TEATRO, vol. V (*Maternità* - *Frutto acerbo*) - Remo Sandron, editore, Palermo, 1905.

Con la veste elegante che il solerte editore palermitano suole porgere alla sua abbondante e svariata produzione libraria, ci giunge quest'altro volume del Teatro di Roberto Bracco, il quale appare in esso sempre meglio uno dei più forti dominatori della scena italiana dei tempi nostri. Audacia d'ispirazione e una certa mancanza di scrupoli nella condotta dell'opera sua contribuiscono, con le altre non poche e non lievi doti di lui, a conferire codesta aura di successo al geniale commediografo napoletano, a cui non è meraviglia se il pubblico attuale e la critica che ne riflette i gusti s'inchinano ed applaudono; ma che critica, pubblico e autore abbiano assolutamente ragione, è un'altra faccenda.

*Maternità*, ad esempio, è un dramma di sicuro effetto teatrale - dato sempre il genere di pubblico al quale è destinato - ma che, per il lettore freddo ed attento, si svolge su una base, se non falsa addirittura, almeno architettata con molto sforzo e fuori di quella naturalezza che pur dovrebbe informare la riproduzione scenica della vita umana. Per condurvi in porto la sua barca, il Bracco non rifiuta di attaccarsi alle *ficelles* più visibili, come per impressionare gli spettatori arriva puranco a quegli espedienti patologici, di cui gli autori nordici s'adoprano ad iniettarci il siero deleterio, ma dai quali noi, grazie a Dio, con questo bel cielo, sotto il nostro sole invidiabile, col temperamento, che tali elementi ci mantengono, caldo e sereno, dovremmo saperci astenere.

Non parliamo dei caratteri: la marchesa Claudia è un misto di abnegazione e di leggerezza, che a pochi parrà verosimile; il marchese Alfredo riesce intollerabile ad un uditorio dotato di senso morale, e noi ci consoliamo pensando che gli spettatori di un teatro popolare gl'impedirebbero a suon di urli di spiegare le brutture del suo cinismo aristocratico; Maurizio Dorini è, quasi sempre, una caricatura. Parti, adunque, non caratteri: parti che rendono attraente la produzione per gli attori, i quali a loro volta trovano modo di farla acclamare da quel certo pubblico. E questo ha ben occasione di andare in solluchero per l'arditezza di talune situazioni. Basti dire che il dramma comincia con un negoziato abbastanza esplicativo fra un gaudente ed una donnina piacevole. Sono cose, sì, che succederanno nella realtà, ed anche in ambienti meno civili; ma che sia roba da esporre al lume della ribalta non sapremmo affermare.

E *Frutto acerbo*? — Se con questo scherzo in tre atti, il Bracco ha voluto dimostrare che anche gl'italiani sono capaci di fare delle *pochades* brillanti e spiritose, non c'è che dire, egli ha ampiamente ottenuto il suo scopo. Spirito e brio non mancano in quelle scene, messe assieme per far ridere il pubblico che non la bada tanto per il sottile; ma anche lì c'è qualcosa, c'è molto anzi, di quello che non dovrebbe esservi per mantenere, pur nei limiti dello scherzo, alla produzione un'impronta, se non educativo - il che ammettiamo anche noi che in arte non debba essere assolu-

tamente obbligatorio - almeno decente, cosa che sarebbe desiderabile, non foss'altro per evitare all'autore l'onta di quei tali avvisi, in apparenza paterni, ma in realtà quattrinai, che gl'impresari sono così lieti di poter mettere sui manifesti, per escludere dal teatro le spettatrici troppo giovani.

*Castigat ridendo mores*, ci si dirà; ma noi rispondiamo con un altro latinuccio, il quale, nonchè dagli scrittori, non dovrebbe esser mai da nessuno dimenticato: *Est modus in rebus*; giacchè altrimenti, quello che si vuol far passare per satira, diventa scandalo, e la correzione si cambia in corruzione.

Roberto Bracco ha troppo ingegno e troppa vena comica perchè non si possa chiedergli di divertirci con mezzi più convenienti; ed è perciò che noi non abbiamo esitato a domandarglielo.

***

**Felice Nabor** — *Il Mistero della Croce* — Versione dal tedesco di Irma Rios. — Milano, Paolo Carrara, editore, 1905.

Di questo romanzo storico dell'illustre autore tedesco, già in Germania se ne fecero parecchie edizioni, ottenendo molto favore e ben meritato, per la magistrale pittura dell'ambiente romano ai tempi di Nerone e per l'azione sempre viva ed efficace, da uguagliare, se non superare, quella del celebre romanzo del Sienkiewickz: *Quo vadis?*

Dalle prime due dispense venute, si può presagire bene anche della traduzione, che ci appare subito sobria ed accurata, rivelando nella sua autrice uno spirito colto e coscienzioso.

L'opera completa sarà di circa 40 dispense di 16 pagine, con una elegante incisione per cadauna dispensa e varie piccole intercalate nel testo.

**Gennaro Avolio** — *Mons. Ketteler e il partito cattolico parlamentare* (Note sociali). Napoli, stab. tip. Luigi Pierro e figlio, 1905.

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno presenziato, stamane, l'inaugurazione della 75ª Esposizione artistica, promossa dalla Società fra gli amatori e cultori di Belle Arti in Roma.

A ricevere i Sovrani trovavansi le LL. EE. il ministro e il sottosegretario della pubblica istruzione, il conte di San Martino, presidente della Società, i membri della Commissione organizzatrice della Mostra e numerosi invitati, fra cui i rappresentanti diplomatici del Giappone, di Serbia, degli Stati-Uniti, di Rumania, di Svezia e Norvegia, ecc.

Le LL. MM., accompagnate dalle LL. EE. Orlando e Pinchia, dal conte di San Martino, e dagli altri personaggi, visitarono le sale e la grande galleria, ammirando le numerose opere d'arte espostevi.

Alle 12,30 i Sovrani lasciarono il palazzo delle Belle Arti, dopo avere complimentato i componenti la Commissione ordinatrice per la felice disposizione dei lavori e per la molteplicità di questi, attestante un fecondo risveglio artistico.

**Esami in Campidoglio.** — Un comunicato trasmessoci dal municipio di Roma, in data di ieri, reca:

« Questa mattina, l'impressione che il tema di diritto amministrativo fosse soverchiamente difficile, ha turbato gli animi dei concorrenti ed ha suscitato un vero tumulto, che non ostante varî espedienti proposti dalla Commissione, non è stato possibile di dominare. In seguito di che la Commissione ha creduto opportuno di rimandare al giorno seguente la prova suddetta.

« La Giunta, peraltro, presa notizia del contegno tenuto da gran parte dei concorrenti, e non potendo in alcun modo ammettere che i candidati si rendano giudici dei temi che debbono svolgere, ha considerato che d'altronde i fatti accaduti importerebbero vizî di nullità del concorso, e ne ha quindi deliberato l'annullamento ».

**Associazione della stampa.** — Il Comitato organizzatore del veglione che l'Associazione della stampa, di Roma, organizza al teatro Argentina, ci comunica:

« Da circa quindici giorni una squadra di cento persone, di cui una buona parte artisti valorosi, stanno lavorando giorno e notte al teatro Argentina, sotto la direzione del geniale pittore Pio Collivadino, coadiuvato dall'attività dello scultore Cifariello, e da una eletta schiera artistica, della quale fanno parte Ballester, Cozzoli, Cantoni, Maggini, ecc.

Si sono effettuati circa cento viaggi con grossi carri per trasportare il materiale necessario all'addobbo, e da Napoli sono giunti quattro vagoni di attrezzi.

E tutto questo per far venire il mare a Roma! »

**Società contro l'accattonaggio.** — Il veglione che si darà quest'anno al comunale teatro Argentina a beneficio della Società contro l'accattonaggio, è definitivamente fissato per il giorno di domenica 26 corrente alle ore 22.

Per iniziativa artistica dell'Associazione della stampa, il teatro è stato trasformato in « Roma porto di mare ».

Una sequela di speciali attrattive, sorprese e spettacoli che per ora dobbiamo tacere, completeranno lo splendore di questa festa della carità.

La ricerca dei biglietti è già intensissima, e questo è spiegabile, dato il Comitato di elette dame che presiede alla riuscita della festa.

Chi vuole assistervi quindi ricerchi i biglietti presso le signore patronesse, di cui diamo l'elenco.

Per i palchi rivolgersi presso la Società Galleria Sciarra — Telefono 3474.

S. E. la marchesa Di Rudinì Antonio — mad. Bodrero — march. Bourbon del Monte Filippo — march. Bourbon del Monte Vittorio — march. Casali — signora Cantoni-Solal Berta — signora Cuccia Emma — march. Del Grillo Luca Resta — duch. Di Gallese Belmonte — princ. Di Licodia Ruffo — march. Di Rudinì Carlo — duch. Di Terranova — princ. Di Viggiano — marchesa Falletto di Villafalletto — princ. Giovannelli — march. Incisa-Beccari — donna Olimpia Marotti — march. Monaldi-Adal — donna Paganini-Ruspoli — duch. Sforza Cesarini.

**Conferenza.** — Col titolo *Hibernica* l'illustre prof. Giacomo Boni, direttore degli scavi del Foro Romano, terrà all'Associazione della Stampa di Roma, venerdì, 24 corrente, alle ore 21 1[2], una conferenza.

Per l'assegnazione degli inviti a richiesta di soci, valgono le norme usate per le conferenze precedenti.

**Necrologio.** — Iersera, in Roma, all'Albergo del Senato, per emorragia polmonare, è morto quasi improvvisamente l'on. Massimo Bonardi, deputato del 1° collegio di Brescia.

Assistito affettuosamente dal figlio Italo, dagli onorevoli Tecchio e Castiglioni, da qualche intimo e dal personale dell'Albergo, l'on. Bonardi spirava sereno, calmo, quasi riassumendo nel momento supremo la sua nobile vita operosamente vissuta per le alte idealità della patria e della famiglia.

Appena diffusasi a Montecitorio la triste notizia fu un accorrere

numeroso di deputati e di amici, a dare un saluto alla salma del caro estinto. Vi si recò pure S. E. Rava.

Nella notte scorsa, per ordine dell'on. presidente della Camera, la salma fu trasportata a Montecitorio, e da stamane è stato un continuo pellegrinaggio alla camera ardente dove venne collocata. Gli uscieri vi prestano servizio d'onore.

Massimo Bonardi aveva da poco varcata la cinquantina. Nativo della forte città lombarda, aveva nella sua famiglia la tradizione patriottica, che egli avvivava coll'amicizia devota a Giuseppe Zanardelli. Giovanissimo conseguì la laurea in giurisprudenza ed esercitò con successo l'avvocatura nel fôro bresciano. Eletto deputato nella XV Legislatura, egli rappresentò ininterrottamente la sua Brescia al Parlamento nazionale. Nel 1898-99 fu sottosegretario di Stato pel Ministero di grazia e giustizia nel Gabinetto Pelloux.

Adorno delle più belle doti d'ingegno e di cuore, riverito e stimato, Massimo Bonardi lascia largo rimpianto di sè.

Domani avranno luogo i funerali.

**Il traforo del Sempione.** — Telegrammi da Berna recano che ieri rimanevano ancora da perforare 19 metri della galleria del Sempione.

I progressi fatti in questi ultimi giorni fanno prevedere che la congiunzione delle due gallerie potrà aver luogo il 24 o il 25 del mese corrente.

**Servizio telefonico.** — Le comunicazioni telefoniche tra Roma e l'alta Italia sono da stamane interrotte.

**Marina militare.** — La R. nave *Minerva* è giunta a Suda.

**Movimento commerciale.** — Lunedì scorso furono caricati nel porto di Genova 1270 carri, di cui 537 di carbone per i privati e 98 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 241, dei quali 161 per imbarco.

**Marina mercantile.** — Il piroscafo espresso *Prinzessin Irene*, del N. Ll. è partito da New-York per Genova. Da Tarifa ha transitato, diretto a Genova, l'altroieri, il *Sardegna*, della N. G. I. Da Gibilterra ha proseguito per New-York il *König Albert*, del N. Ll.

## TELEGRAMMI

### (Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 21. — L'ufficio di presidenza degli Stati cotonieri ha esposto al Presidente della Confederazione, Roosevelt, la necessità di creare una Commissione che abbia lo scopo di favorire lo sviluppo dell'esportazione del cotone all'estero.

Roosevelt ha risposto che farebbe il possibile, nell'interesse dei produttori del cotone e che intratterrebbe su questa questione i deputati ed i senatori che rappresentano le regioni cotoniere.

BUCAREST, 21. — Ieri ebbero luogo le elezioni per il primo collegio del Senato.

Furono eletti 42 conservatori e 11 d'opposizione.

Vi sono sette ballottaggi.

FREDERIKSHAVEN, 21. — La terza squadra russa, composta di cinque corazzate, un incrociatore, tre trasporti e un rimorchiatore, si è ancorata la scorsa notte nella baia di Skagen per rifornirsi di carbone.

Due navi danesi, la cannoniera *Gueldborgsund* e la torpediniera *Soebjoernen*, che scortano la squadra, arrivarono qui questa mattina.

PIETROBURGO, 21. — (*Ufficiale*). — Il granduca Paolo Alexandrovich riprende le sue funzioni nell'esercito col suo antico grado di generale di divisione e col suo titolo di aiutante di campo generale dello Czar.

FEODOSIA, 21. — Il generale Stoessel è qui giunto stamane.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati.* — Dopo deliberato il rinvio di alcune interpellanze sui provvedimenti che il Governo intende prendere in vista dei nuovi sbocchi che saranno creati dal traforo del Sempione, si riprende la discussione del bilancio della marina.

Charles-Bos, relatore, fa un confronto tra le navi della marina francese e quelle della marina inglese, e rileva l'inferiorità delle navi francesi dal punto di vista dell'armamento.

Dice che lo *stock* delle munizioni è insufficiente, quello della squadra del Mediterraneo sarebbe esaurito in due ore. (Movimenti di sorpresa su tutti i banchi).

Charles-Bos constata lo sperpero enorme che avviene nelle spese per la marina, e ne espone le cause; dice che le principali sono la durata esagerata dei lavori per le costruzioni navali, l'insufficienza del macchinario degli arsenali ed il troppo gran numero degli operai.

L'oratore dichiara però che non vuole la soppressione di alcuno dei cinque arsenali che ora possiede la Francia.

Charles-Bos, parlando del successo del programma navale della Germania, chiede che la Francia dia, come la Germania, la preferenza alle torpediniere di minor tonnellaggio.

Il colonnello Rousset, interrompendo, constata l'insuccesso delle grandi torpediniere nella guerra dell'Estremo Oriente.

Charles-Bos dice che la Francia non deve più contentarsi del programma navale del 1900. Le occorre una flotta potente per poter imporre la pace, ma il relatore non indica la cifra delle spese.

Messimy fa alcune osservazioni sulla composizione della flotta, dichiarando che la Francia non può costruire più che tre corazzate all'anno.

L'ammiraglio Bienaimé dice che il programma del 1900 non fu seguito. Occorre ora un nuovo programma, che indichi nettamente le spese annuali.

L'ammiraglio Bienaimé attacca vivamente l'ex-ministro Pelletan, che introdusse la delazione nella Marina, violò le leggi, sacrificò gli ammiragli e fomentò l'indisciplina e l'agitazione politica fra gli ufficiali di marina.

L'oratore termina dicendo che depose la sua spada perchè non voleva essere complice della disfatta della Francia e chiedendo al ministro Thomson di dare un compenso alle vittime del suo predecessore. (Applausi a destra).

La seduta viene quindi tolta.

PIETROBURGO, 21. — Il generale Kuropatkine telegrafa che i russi hanno respinto l'offensiva giapponese a Tsin-tse-chang ed hanno occupato il 19 corrente, Da-pin-du-chan. Kuropatkine segnala il ritorno di una pattuglia che bruciò gli approvvigionamenti giapponesi a Tha-gu-min e catturò un convoglio di viveri, bruciandolo poscia perchè si trovò circondata dai giapponesi.

BRUXELLES, 21. — *Camera dei rappresentanti.* — Rispondendo ad un'interrogazione relativa ai passi del Governo italiano per la creazione di un Istituto internazionale di agricoltura, il ministro dell'agricoltura dichiara che il progetto verrà esaminato con ogni attenzione e col desiderio di aderire ai voti dell'illustre autore.

LONDRA, 21. — *Camera dei comuni.* — Continua la discussione dell'emendamento Redmond all'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

La Camera discute l'attitudine del segretario di Stato per l'Irlanda, Wyndham, e del vicerè per l'Irlanda, Lord Dodley, rispetto al programma di riforme presentato da Lord Dunraven.

Sir H. Campbel-Bannermann dice che l'Irlanda merita un miglior governo, col controllo del popolo.

Il primo ministro, Balfour, respinge le accuse formulate contro Windham. Soggiunge che l'agitazione per l'*home rule* è sempre viva. Esorta gli unionisti a trascurare le questioni secondarie per non compromettere lo scopo finale.

L'emendamento Redmond è respinto, con 286 voti contro 236.

COSTANTINOPOLI, 21. — Il governo ha aderito all'iniziativa del Re d'Italia per la fondazione di un Istituto internazionale di agricoltura ed ha stabilito d'inviare un delegato alla Conferenza preparatoria del prossimo maggio.

TOKIO, 21. — Il maresciallo Ohyama segnala un attacco della fanteria a Fang-shan, aggiungendo che i russi hanno bombardato La-pa-tai, domenica sera, con grossi pezzi.

BUDAPEST, 21. — *Camera dei deputati.* — Giulio Jousth, del partito Kossuth, è eletto presidente con 230 voti su 407 votanti.

Tallian, candidato liberale, ha avuto 168 voti.

Bolgar, dissidente, e Rokowsky, del partito del popolo, sono stati eletti vice presidenti.

BERLINO, 21. — *Reichstag.* — La Camera, per appello nominale, con 151 voti contro 113, rinvia all'esame di una Commissione di 28 membri la mozione del Centro relativa alla libertà religiosa, nota sotto il nome di « mozione di tolleranza ».

LONDRA, 22. — *Camera dei lordi.* — Il sottosegretario per la guerra, Donoughmore, rispondendo ad una interrogazione sulla riorganizzazione dell'esercito, dichiara che il progetto del Governo, tendente a tale scopo, stabilisce che l'esercito venga diviso in due parti, una delle quali destinata al servizio generale e l'altra al servizio interno.

Gli esperimenti fatti antecedentemente avendo dato risultati insufficienti, il Governo ha deciso che tutti gli uomini incorporati siano adibiti per nove anni al servizio generale; questo provvedimento ha dato risultati soddisfacenti.

Il Governo presenta un *bill* che autorizza a destinare al servizio all'estero gli uomini appartenenti alla milizia. Il *bill* è subito approvato in prima lettura.

BUDAPEST, 22. — Il Comitato direttivo delle opposizioni unite ha tenuto iersera un'adunanza con l'intervento del conte Giulio Andrassy.

Sono state prese decisioni, finora ignote, che verranno sottoposte ai vari partiti.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

### del R. Osservatorio del Collegio Romano

*del 21 febbraio 1905*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero . . . | — |
| L'altezza della stazione è di metri . . | 50,60. |
| Barometro a mezzodì . . . . . . . | 752,38. |
| Umidità relativa a mezzodì . . . . . | 79. |
| Vento a mezzodì . . . . . . . . . | E. |
| Stato del cielo a mezzodì . . . . . . | piove. |
| Termometro centigrado . . . . . . . | massimo 8,8.<br>minimo 4°,8. |
| Pioggia in 24 ore . . . . . . . . . . | 7,0. |

*21 febbraio 1905.*

In Europa: pressione massima di 779 sull'Irlanda, minima di 753 sull'alto Tirreno.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 mill. al sud ed isole; salito di 1 a 4 altrove; temperatura aumentata al sud e Sicilia, diminuita altrove; venti forti settentrionali al nord-est, meridionali altrove; pioggie quasi ovunque, nevicate sull'alta Italia e lungo l'appennino; mare agitato.

Persiste la depressione sull'alto Tirreno con un minimo di 753; massimo a 760 sulle coste Joniche.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali sull'Italia superiore, tra sud e levante altrove; cielo nuvoloso o coperto con pioggie o nevicate; mare agitato.

## BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 febbraio 1905.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA Massima | TEMPERATURA Minima |
|---|---|---|---|---|
| | | | nelle 24 ore precedenti | |
| Porto Maurizio | 3/4 coperto | mosso | 11 0 | 5 8 |
| Genova | coperto | calmo | 5 9 | 4 0 |
| Massa Carrara | piovoso | calmo | 8 5 | 3 1 |
| Cuneo | nevica | — | 5 2 | — 0 8 |
| Torino | nevica | — | 3 3 | 0 4 |
| Alessandria | coperto | — | 4 0 | 0 6 |
| Novara | nevica | — | 7 2 | — 0 5 |
| Domodossola | coperto | — | 8 9 | 1 0 |
| Pavia | nevica | — | 3 8 | 0 0 |
| Milano | nevica | — | 5 3 | 0 7 |
| Sondrio | coperto | — | 5 9 | 0 4 |
| Bergamo | nevica | — | 4 3 | — 0 3 |
| Brescia | — | — | — | — |
| Cremona | coperto | — | 1 4 | 0 2 |
| Mantova | piovoso | — | 2 2 | — 0 3 |
| Verona | coperto | — | 4 6 | 2 2 |
| Belluno | nevica | — | 2 4 | 0 2 |
| Udine | piovoso | — | 5 0 | 1 6 |
| Treviso | nevica | — | 3 6 | 1 1 |
| Venezia | coperto | legg. mosso | 4 2 | 0 4 |
| Padova | piovoso | — | 2 0 | 0 9 |
| Rovigo | coperto | — | 3 0 | 0 3 |
| Piacenza | coperto | — | 2 8 | 0 0 |
| Parma | coperto | — | 0 7 | — 0 5 |
| Reggio Emilia | coperto | — | 2 2 | 1 0 |
| Modena | coperto | — | 2 6 | 0 4 |
| Ferrara | coperto | — | 3 3 | 0 1 |
| Bologna | coperto | — | 2 2 | 0 5 |
| Ravenna | coperto | — | 5 7 | — 1 5 |
| Forlì | coperto | — | 5 8 | 1 2 |
| Pesaro | coperto | calmo | 9 3 | 0 6 |
| Ancona | coperto | calmo | 11 8 | 3 0 |
| Urbino | coperto | — | 5 3 | 0 4 |
| Macerata | coperto | — | 10 0 | 3 5 |
| Ascoli Piceno | coperto | — | 10 0 | 2 5 |
| Perugia | coperto | — | 6 6 | 1 2 |
| Camerino | coperto | — | 5 5 | 0 0 |
| Lucca | coperto | — | 7 0 | 2 5 |
| Pisa | piovoso | — | 10 8 | 1 8 |
| Livorno | coperto | legg. mosso | 10 3 | 1 9 |
| Firenze | coperto | — | 6 6 | 1 4 |
| Arezzo | coperto | — | 6 6 | 1 6 |
| Siena | coperto | — | 6 1 | 1 3 |
| Grosseto | coperto | — | 9 0 | 3 0 |
| Roma | piovoso | — | 11 7 | 4 8 |
| Teramo | 3/4 coperto | — | 9 6 | 2 4 |
| Chieti | coperto | — | 4 4 | 0 2 |
| Aquila | 1/2 coperto | — | 9 0 | — 1 0 |
| Agnone | 1/4 coperto | — | 4 3 | — 0 7 |
| Foggia | 1/4 coperto | — | 11 3 | 2 0 |
| Bari | 1/4 coperto | legg. mosso | 11 6 | 4 2 |
| Lecce | coperto | — | 11 7 | 6 7 |
| Caserta | 3/4 coperto | — | 11 7 | 3 8 |
| Napoli | 3/4 coperto | calmo | 11 3 | 4 2 |
| Benevento | coperto | — | 11 5 | 1 9 |
| Avellino | coperto | — | 7 9 | 1 0 |
| Caggiano | 3/4 coperto | — | 5 8 | 0 3 |
| Potenza | 3/4 coperto | — | 5 6 | 1 5 |
| Cosenza | coperto | — | 10 6 | 4 0 |
| Tiriolo | coperto | — | 5 7 | — 2 7 |
| Reggio Calabria | coperto | mosso | 13 0 | 7 2 |
| Trapani | coperto | calmo | 12 7 | 8 7 |
| Palermo | 1/2 coperto | agitato | 13 6 | 7 4 |
| Porto Empedocle | coperto | agitato | 13 0 | 9 0 |
| Caltanissetta | coperto | — | 6 6 | 1 4 |
| Messina | coperto | mosso | 13 0 | 9 0 |
| Catania | coperto | legg mosso | 12 4 | 5 4 |
| Siracusa | 3/4 coperto | legg. mosso | 13 2 | 4 0 |
| Cagliari | coperto | legg. mosso | ? | ? |
| Sassari | coperto | — | 9 4 | 2 8 |

*Direttore:* G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*